



CARITAS
Treviso - Vittorio Veneto



Cittadini stranieri residenti a Treviso anno 2008

Analisi dei dati forniti dalle anagrafi comunali, dalle anagrafi USSL, dalle scuole, dai CFP e confronto con serie storiche fornite dall'ISTAT.
Con un capitolo sulla situazione occupazionale.

Introduzione

Il presente lavoro di elaborazione di dati relativi al fenomeno dei migranti presenti in provincia di Treviso, a cura di Anolf-Cisl, Caritas di Treviso e Vittorio Veneto e cooperativa sociale Servire, è giunto ormai alla sesta edizione.

La serie storica relativa ai cittadini stranieri residenti, continuamente aggiornata e ricontrollata in base alle successive pubblicazioni dei dati Istat, rappresenta ormai un patrimonio importante per conoscere la situazione statistica del fenomeno su base provinciale.

Le analisi relative al territorio (distribuzione per comuni, per nazionalità) e quelle relative alla situazione demografica degli stranieri residenti (per quanto riguarda le variazioni generali, il genere, le nascite, i minori, le seconde generazioni) si propongono una conoscenza sempre più dettagliata di tale fenomeno.

Le ulteriori elaborazioni relative agli alunni di cittadinanza non italiana presenti nelle scuole e nei centri di formazione professionale del trevigiano offrono la possibilità di un approccio sempre più articolato circa l'inserimento nel territorio.

Quest'anno, vista l'incidenza della crisi economica in corso sulla situazione di tanti migranti, singoli e famiglie, si aggiunge, grazie alla collaborazione di Veneto Lavoro, una ulteriore sezione relativa all'analisi della realtà lavorativa e occupazionale dei cittadini stranieri in provincia, con dati aggiornati al primo trimestre 2009.

Siamo consapevoli che molte potrebbero essere ancora le dimensioni da indagare per giungere a tratteggiare un quadro sufficientemente chiaro della presenza e delle dinamiche relative all'insediamento di cittadini stranieri sul territorio. Riteniamo comunque importante seguire a riproporre il continuo aggiornamento del presente lavoro di ricerca, onde assicurare uno strumento che si proponga con continuità e puntualità l'indagine e la conoscenza di uno dei più importanti fattori economici, sociali e culturali di trasformazione del territorio in cui viviamo, nel quale siamo chiamati ad abitare insieme con dignità e reciprocità, cittadini italiani e cittadini (per ora) stranieri.

Il capitolo su La situazione occupazionale degli stranieri in provincia di Treviso è stato curato da Letizia Bertazzon, di Veneto Lavoro

Treviso nel contesto regionale e nazionale

Come nelle precedenti edizioni di questo rapporto, apriamo l'esame dei dati più recenti indicando il contesto nel quale la provincia di Treviso si colloca, a livello nazionale e regionale.

Tale inquadratura continua ad essere indispensabile, per avere una visione realistica della situazione provinciale, inestricabilmente intrecciata a dinamiche di tipo regionale, nazionale, sovranazionale, che solo in parte dipendono dai fattori decisionali locali.

A partire dagli ultimi dati messi a disposizione dall'Istat circa la situazione italiana e veneta, a fine 2007 la regione continuava a collocarsi al secondo posto dopo la Lombardia per cittadini stranieri residenti (403.985), di cui il 47,9% donne (penultima regione italiana, assieme alla stessa Lombardia).

La stima operata dal Dossier statistico immigrazione Caritas / Migrantes 2008 prevedeva a fine 2007 fra le 450.000 (stima minima) e le 474.000 presenze (stima massima).

Continua ad essere la seconda regione italiana per minori stranieri residenti (98.438, pari al 24,4% degli stranieri residenti e a più del 12% di tutti i minori residenti). Ancor più rilevante il numero di neonati figli di entrambi i genitori stranieri, che in Veneto sono stati 8.780, il 18,4% di tutti i nati 2007 (2^a regione italiana) e il 2,2% rispetto ai cittadini stranieri residenti.

Nella regione, Treviso si collocava nel 2007 al primo posto tra le province di prima fascia, con 87.976 residenti stranieri il 21,8% del totale regionale (ma Verona sta dimostrando un vivace aumento dei residenti stranieri).

L'incidenza percentuale sul totale dei residenti superava il 10%, la più alta in Veneto.

Rilevante, in particolare, la presenza di minori (23.385, pari al 15% dei minori residenti) e soprattutto di nati da entrambi i genitori stranieri, che con 2.055 neonati collocano Treviso al primo posto in Veneto stranieri e al sesto in Italia per valore assoluto, al primo in Veneto e al nono in Italia per incidenza sul totale nati (21,8%).

Tab. 1. Il contesto nazionale, regionale e provinciale a fine 2007.

| Dati Istat 2007 | ITALIA | VENETO | TREVISO |
|---|---------------|---------------|----------------|
| Popolazione residente tot. | 59.619.290 | 4.832.340 | 869.534 |
| Popolaz straniera resid. | 3.432.651 | 403.985 | 87.976 |
| <i>Incidenza % stran. su res.</i> | <i>5,8</i> | <i>8,4</i> | <i>10,1</i> |
| di cui minorenni | 767.060 | 98.438 | 23.385 |
| minori stranieri nati in Italia | 457.345 | 57.985 | 13.224 |
| <i>Incid.% minori nati in Italia su totale minori stranieri</i> | <i>59,6</i> | <i>58,9</i> | <i>56,5</i> |
| Nati da genitori stranieri ¹ | 64.049 | 8.780 | 2.055 |
| <i>Incidenza % nati da genitori stranieri sul tot nati</i> | <i>11,4</i> | <i>18,4</i> | <i>21,8</i> |
| <i>incidenza % minori stran. su totale minori residenti</i> | <i>7,6</i> | <i>12,2</i> | <i>15,1</i> |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Istat.

¹ Nel *Rapporto 2007* per errore il numero dei nati stranieri in Italia era stato riportato pari a 227.685; il dato corretto invece è 57.765.

Da notare la quota di minori stranieri nati in Italia, ormai superiore al 50%: la 'seconda generazione' è ormai una realtà.

Da questo punto di vista Treviso, provincia fino a poco tempo fa molto vivace nel rapido incremento della popolazione di cittadini stranieri, è leggermente al di sotto della media nazionale e veneta, ma sempre ben al di sopra della quota del 50%.

Cittadini stranieri residenti in provincia di Treviso a fine 2008

In base ai dati forniti dagli uffici anagrafe dei comuni il numero totale dei residenti al 31.12.08 in provincia di Treviso (cittadini italiani più cittadini immigrati) ammontava a 880.283 unità, con una crescita, rispetto all'anno precedente, di circa 11.000 persone, corrispondente ad un aumento di 1,2 punti percentuali.

I dati evidenziano un sostanziale equilibrio di genere (sono leggermente superiori le femmine che risultano essere il 50,8% del totale) e una percentuale di minori sul totale del 18,2%.

Tab. 2. Provincia di Treviso. Popolazione residente totale e cittadini stranieri residenti al 31.12.2008.

| <i>Dati anagrafi comunali 2008</i> | <i>UOMINI</i> | <i>DONNE</i> | <i>TOTALE</i> | <i>DI CUI MINORI</i> |
|---|----------------------|---------------------|--------------------------|-----------------------------|
| Residenti totali in provincia al 2008 | 433.376 | 446.907 | 880.283 | 159.813 |
| di cui stranieri | 50.677 | 45.437 | 96.114 | 25.570 |
| neonati figli di genitori stranieri | 1.056 | 1.077 | 2.133 | |
| <i>Minori stranieri nati in Italia</i> | 7.702 | 7.401 | 15.103 | |
| <i>incidenza % stranieri su totale residenti</i> | <i>11,7%</i> | <i>10,2%</i> | <i>10,9%</i> | |
| <i>Incid % minori stran. su totale minori residenti</i> | | | | <i>16,0%</i> |
| <i>incidenza neonati stranieri su totale neonati</i> | | | <i>22,9%²</i> | |
| <i>incidenza minori stranieri su totale stranieri residenti</i> | | | <i>26,6%</i> | |
| stima residenti + domiciliati³ | | | 101.881 | |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali

I ***cittadini di nazionalità straniera*** residenti al 31.12.2008 risultano essere 96.114 (50.677 uomini e 45.437 donne) e corrispondono al 10,9% del totale degli iscritti all'anagrafe in provincia. Poco più di un cittadino su dieci è dunque straniero.

Gli immigrati minorenni sono 25.570 con un'incidenza del 26,6% sul totale degli immigrati.

Un'ulteriore sottolineatura: se, come detto, la percentuale degli stranieri sul totale dei residenti è circa dell'11%, lo stesso indicatore calcolato sui minorenni (minorenni stranieri su totale minorenni) evidenzia un valore decisamente più alto (16%).

Per una stima più precisa delle presenze è necessario considerare anche i cittadini domiciliati, cittadini regolari anche se non iscritti ai registri anagrafici.

² Dato stimato sulla base dei bilanci demografici mensili resi pubblici dall'Istat fino a novembre 2008.

³ La stima più recente sui domiciliati compiuta dall'Osservatorio Regionale Immigrazione in base ai confronti con le anagrafi sanitarie dava la percentuale dei domiciliati al 6% dei residenti. Vedi Osservatorio Regionale Immigrazione, *Immigrazione in Veneto. Caratteristiche socio demografiche e lavorative. Dossier*. Gennaio 2006, in http://www.venetoimmigrazione.com/Portals/0/pdf/pubblicazioni/DOSSIER_CARATTSOCIODEMOGRAFICHE06.pdf.

Se ai residenti aggiungiamo dunque anche gli immigrati domiciliati il totale degli stranieri regolarmente soggiornanti in provincia di Treviso sfiora le 102.000 unità (101.881), e Treviso, per la prima volta, supera la soglia delle 100.000 presenze.

Rispetto al 2007 c'è stato un aumento della presenza degli stranieri e il loro numero è cresciuto di 8.138 unità, pari ad un valore percentuale del 9,3%.

La crescita è risultata più contenuta rispetto a quella fatta segnare l'anno precedente, anche se va considerato che l'incremento fatto registrare l'anno passato era stato anomalo e particolarmente consistente in considerazione del contributo di Romania (soprattutto) e Bulgaria a seguito del loro ingresso nella Comunità Europea.

L'aumento riscontrato nel 2008 va compreso alla luce di due fattori: nuovi ingressi dall'estero (per lavoro e per ricongiungimento familiare), e nuovi nati in Italia. Se si considera l'aumento dei cittadini stranieri nel tempo, si nota come negli ultimi anni l'andamento presenti valori di crescita progressivamente sempre più modesti.

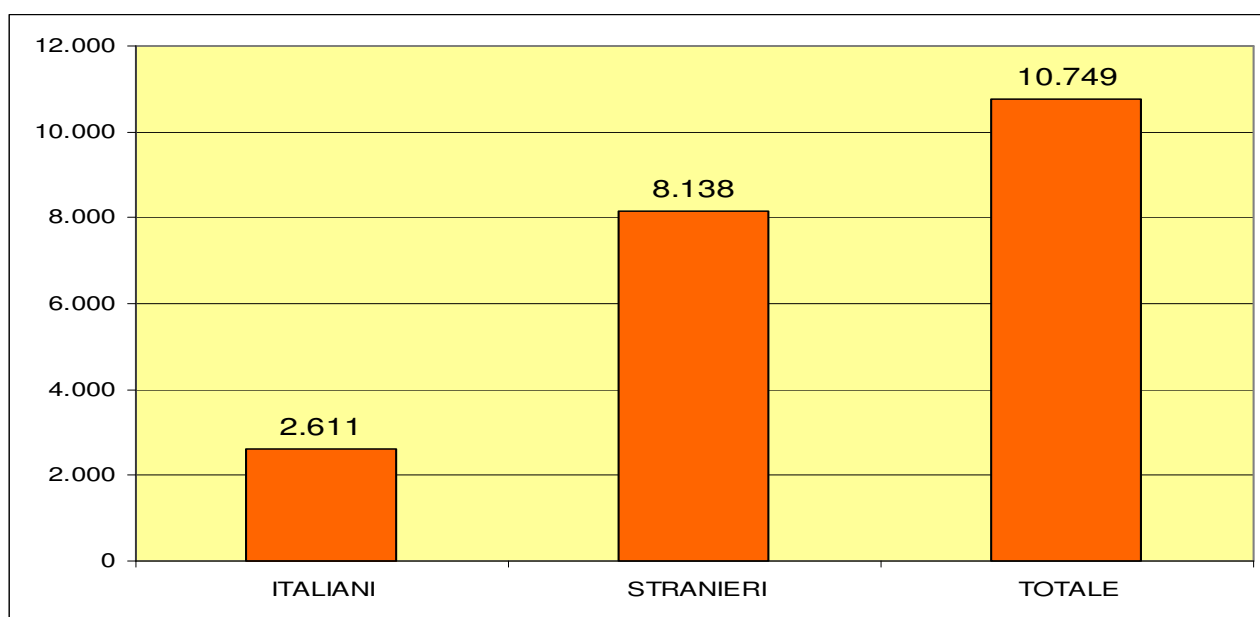
A segnare una discontinuità rispetto a tale trend, come detto, la crescita più consistente registrata nell'anno passato.

Scorpendo i dati anagrafici di cui disponiamo si nota che l'aumento dei residenti in provincia registrato nel corso del 2008 (10.749 persone) è dovuto in gran parte (oltre il 75% - pari a 8.138 persone) al contributo dei cittadini stranieri.

Se è vero infatti che la crescita complessiva si è attestata attorno a 1,2 punti percentuali, gli italiani sono cresciuti solo dello 0,3% a fronte di una crescita degli immigrati pari al 9,3%.

Se il numero dei cittadini della nostra provincia è aumentato, dunque, il "merito" è soprattutto degli stranieri.

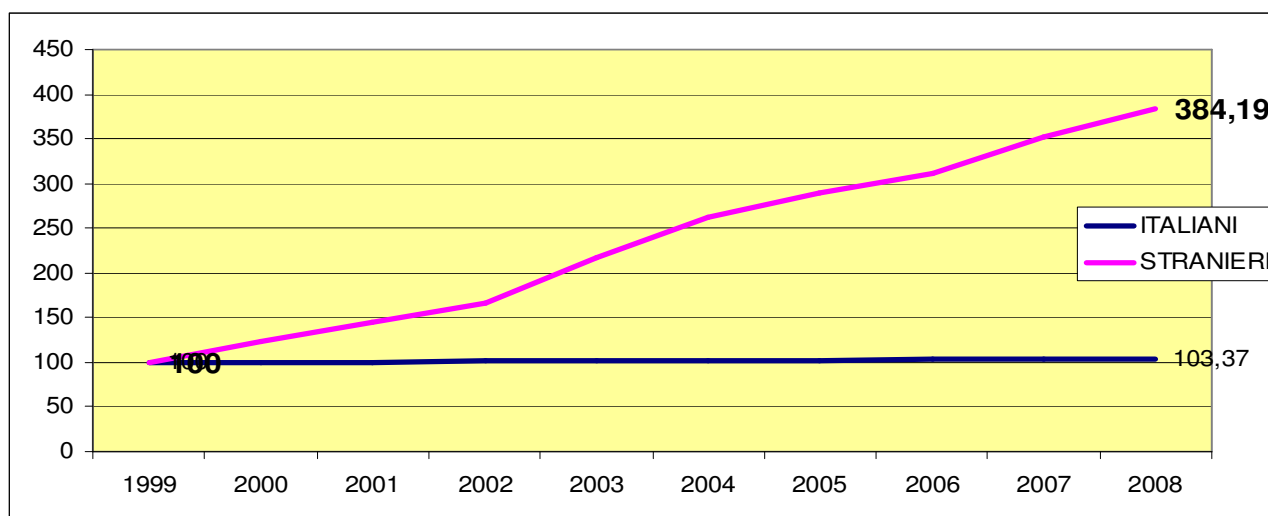
Grafico 1. Provincia di Treviso. Variazione cittadini residenti. Anni 2007 – 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Se consideriamo il medio periodo (l'arco di tempo dal 1999 al 2008) il dato appare ancora più significativo: la crescita complessiva dei residenti (italiani più immigrati) è stata del 12% circa, ma gli stranieri sono aumentati del 284%, gli italiani solo del 3%.

Grafico 2. Provincia di Treviso. Percentuali di aumento di residenti stranieri e residenti italiani. Anni 1999 - 2008 (1999=100).

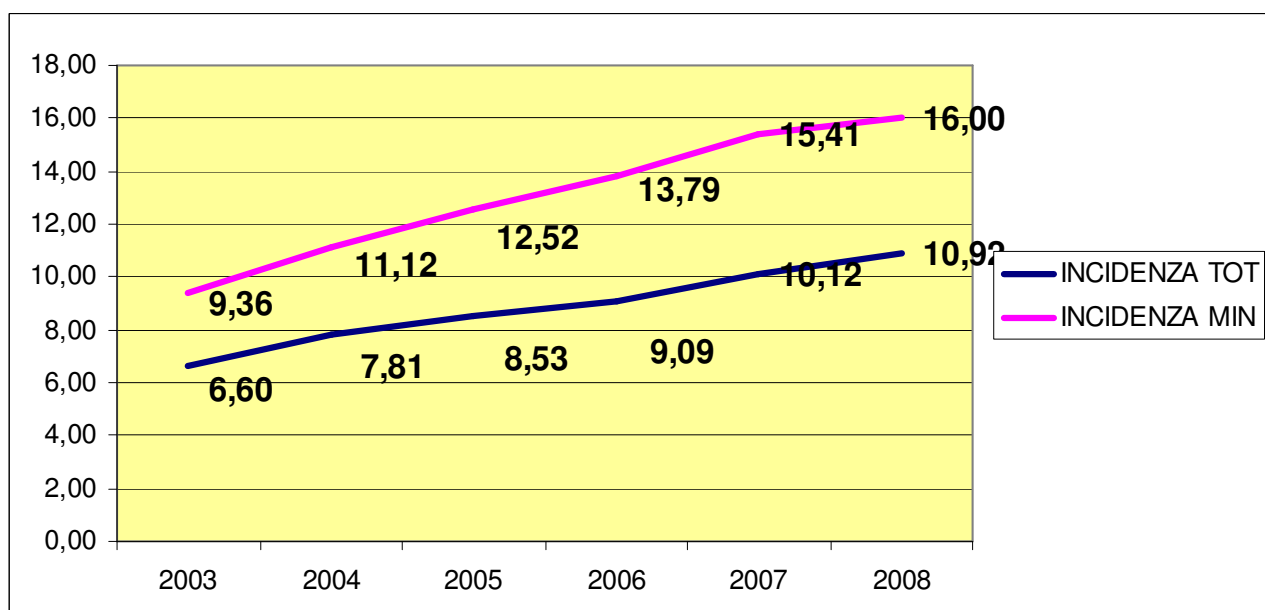


Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Negli ultimi anni (2003-2008) la popolazione immigrata è cresciuta in modo molto consistente e oggi ci sono quasi 42.000 stranieri residenti in più del 2003, con un aumento di oltre il 75%.

Parallelamente è cresciuta anche l'incidenza percentuale, che dal 6,6% del 2003 è passata al 10,9% del 2008. In relazione alla presenza di cittadini stranieri la provincia di Treviso risulta avere dei valori più elevati sia rispetto alla media italiana, sia rispetto alla media regionale.

Grafico 3. Provincia di Treviso. Evoluzione dell'incidenza % dei residenti stranieri e dei minori stranieri sulla rispettiva popolazione totale. Anni 2003 – 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Donne e minori

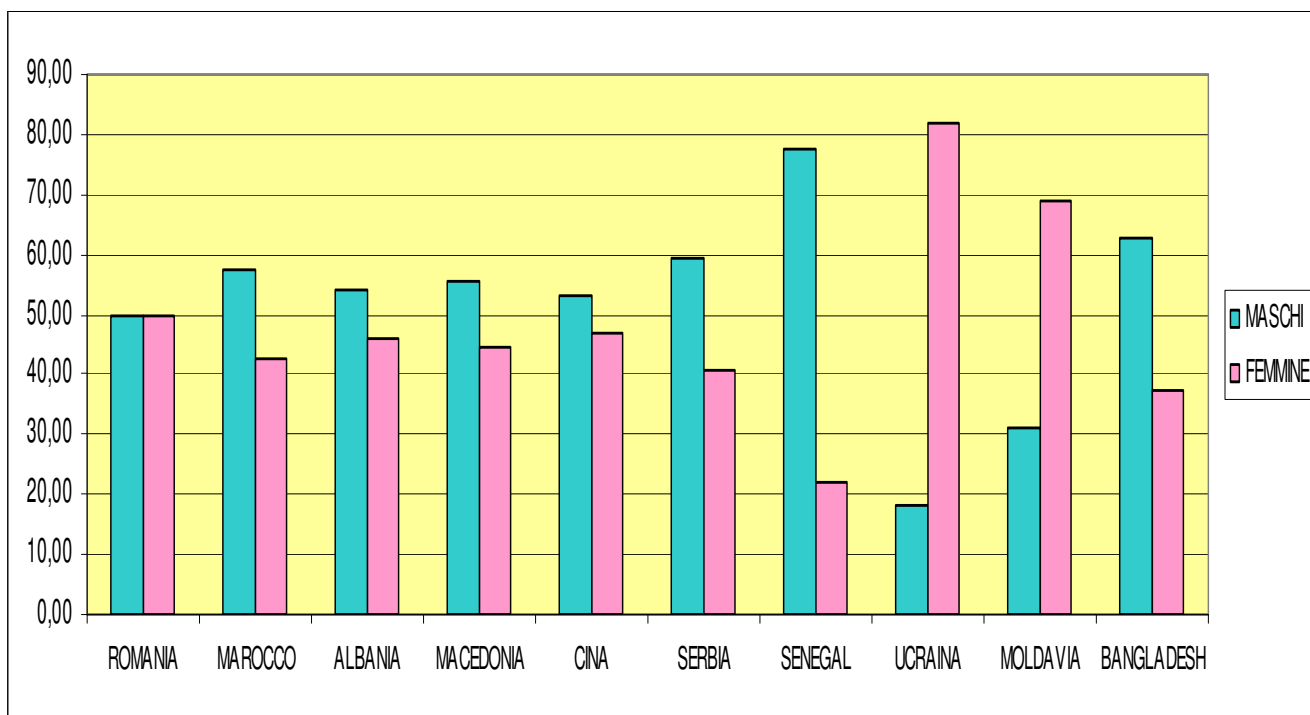
Se si considera la questione del **rapporto di genere**, i dati al 31.12.08 dicono che in provincia di Treviso gli stranieri uomini sono ancora più numerosi delle donne (50.677 contro 45.437).

Lo scarto percentuale però non è molto ampio (53% contro 47%) e il trend degli ultimi anni va, lentamente ma costantemente, verso una situazione di equilibrio. Il dato citato sulla differenza di genere è calcolato sul totale degli stranieri residenti in provincia e naturalmente nasconde al suo interno sensibili differenze al variare del paese di provenienza.

Se consideriamo per praticità solo le principali nazionalità i valori esprimono differenze anche notevoli e consistenti: a fronte di un equilibrio quasi perfetto per la Romania, l'immigrazione è decisamente maschile per Marocco, Macedonia, Serbia e Bangladesh.

Il valore più elevato lo tocca il Senegal che vede i maschi costituire il 78% di tutti gli immigrati. Al contrario Moldavia e Ucraina (quest'ultima con valori superiori all'80%) presentano al momento un'immigrazione costituita in larga parte da donne.

Grafico 4. Provincia di Treviso. Distribuzione % per genere nei primi 10 gruppi nazionali. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Un'altra questione interessante da affrontare è quella relativa ai minori. Gli stranieri minorenni sono 25.570 con un'incidenza del 26,6% sul totale degli immigrati.

Lo stesso dato (minorenni su totale residenti) calcolato solo sugli italiani si attesta a un più modesto 17%. Come già accennato, inoltre, l'incidenza calcolata sui minorenni (minorenni stranieri su totale minorenni) è sempre più elevata di quella calcolata sull'intera popolazione (16% contro 10,9%) e presenta un trend di crescita più accentuato (dal 2003 l'incidenza calcolata sui minorenni è cresciuta del 71% contro il 65% dell'incidenza riferita all'intera popolazione).

Tutti questi dati sottolineano in modo chiaro il fatto che la popolazione straniera è decisamente più giovane di quella italiana e questo, se visto come dato di prospettiva, prefigura per i prossimi anni un quadro in cui probabilmente la presenza immigrata sarà più forte di quella attuale.

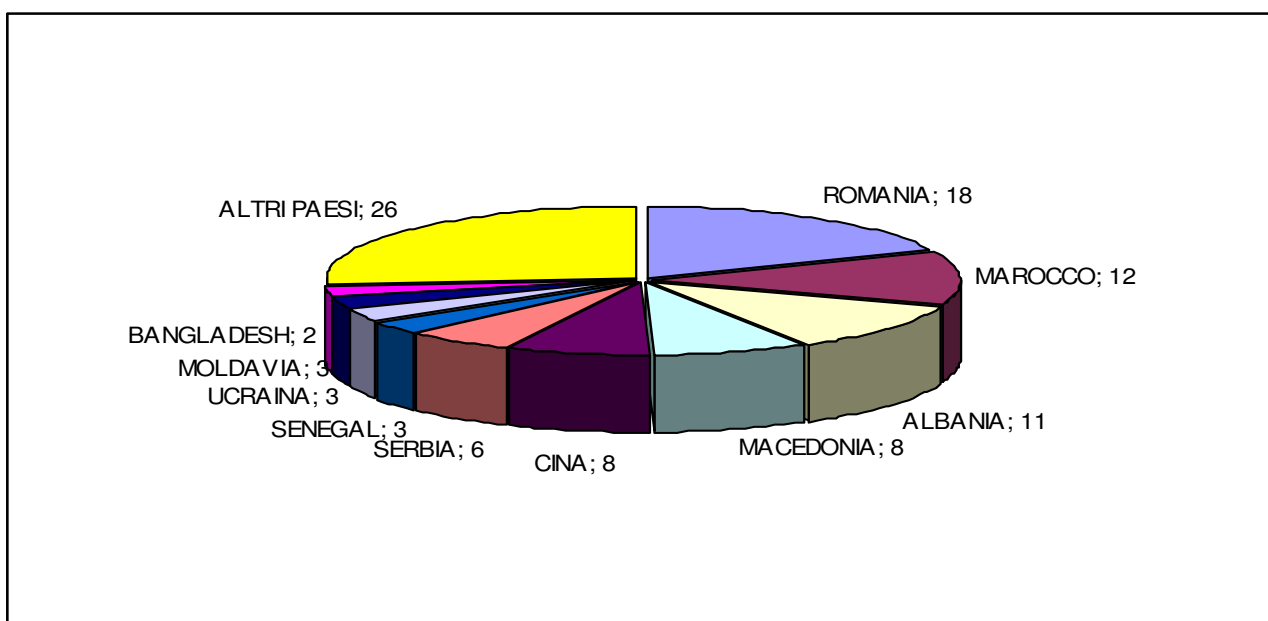
Nazionalità

Altro aspetto importante per cercare di fotografare in modo preciso il quadro dell'immigrazione in provincia è quello legato alle **nazionalità**. Gli stranieri presenti a fine 2008 appartengono a 147 diversi paesi, disegnando così un mosaico di culture vario e interessante.

All'interno del mosaico il quadro è ovviamente molto differenziato: ci sono nazionalità rappresentate solo da pochissimi cittadini (dei 147 paesi un'ottantina ha meno di 50 stranieri) e altre con valori decisamente più elevati, anche superiori alle 10.000 unità. I primi dieci paesi, sommati insieme, raggiungono il 74% del totale degli stranieri residenti, a dimostrare come ci sia di fatto una grossa concentrazione.

La prima nazionalità risulta essere la Romania: in provincia i romeni sono 17.515 con un valore percentuale del 18,2% sul totale degli immigrati. Al secondo posto il Marocco (11.949 stranieri con un peso percentuale del 12,4%), poi Albania (10.326 pari al 10,7% del totale), Macedonia (7.657 pari al 8%), Cina (7402 pari al 7,7%) e tutti gli altri.

Grafico 5. Provincia di Treviso. Distribuzione dei cittadini stranieri residenti per le prime 10 provenienze nazionali. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Rispetto all'anno precedente si nota come le prime posizioni siano rimaste invariate, ma la crescita percentuale sia molto diversa a seconda del paese.

Considerando i principali paesi, e tenendo presente che la crescita media è stata circa del 9%, è stata la Moldavia quello che ha avuto la crescita più elevata (28%), seguita da Romania e Ucraina (circa 14%). Al contrario per Macedonia e Serbia (3%), ma anche Marocco, Albania e Senegal (5%) la crescita è stata decisamente più contenuta. Croazia e Brasile evidenziano un leggero calo

Se analizziamo un periodo più ampio (2003-2008) a fronte di una crescita media del 77% l'aumento più consistente lo fa segnare ancora la Moldavia (271%), poi la Romania (171%), Cina e Ucraina (attorno al 150%).

La crescita più modesta, sempre considerando le principali nazionalità, è del Senegal (25%) e Marocco (39%), nazioni che sono state protagoniste della prima immigrazione in provincia e che ora crescono in modo proporzionalmente più modesto rispetto alle altre.

Nel periodo considerato la Croazia ha avuto un aumento molto basso (7%), mentre per l'Argentina si nota addirittura un calo del 26%.

Tab. 3. Provincia di Treviso. Prime 10 provenienze nazionali dei cittadini stranieri residenti. Anni 2007 e 2008.

| | 2008 | | 2007 | variazione 2007-2008 | |
|-----------------------|--------|--------|--------|----------------------|-------|
| | V.A. | % | | V.A. | % |
| ROMANIA | 17.515 | 18,22 | 15.347 | 2.168 | 14,13 |
| MAROCCO | 11.949 | 12,43 | 11.351 | 598 | 5,27 |
| ALBANIA | 10.326 | 10,74 | 9.846 | 480 | 4,88 |
| MACEDONIA | 7.657 | 7,97 | 7.456 | 201 | 2,70 |
| CINA | 7.402 | 7,70 | 6.604 | 798 | 12,08 |
| SERBIA | 5.485 | 5,71 | 5.324 | 161 | 3,02 |
| SENEGAL | 3.074 | 3,20 | 2.914 | 160 | 5,49 |
| UCRAINA | 2.651 | 2,76 | 2.334 | 317 | 13,58 |
| MOLDAVIA | 2.594 | 2,70 | 2.021 | 573 | 28,35 |
| BANGLADESH | 2.225 | 2,31 | 1.978 | 247 | 12,49 |
| totale primi 10 paesi | 70.878 | 73,74 | | | |
| altri 137 paesi | 25.236 | 26,26 | | | |
| TOTALE PROVINCIA | 96.114 | 100,00 | | | |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Se si aggregano i dati degli immigrati residenti in base al **continente di appartenenza** si può notare come oltre il 57% degli immigrati residenti in provincia di Treviso siano cittadini europei.

Di questi i cittadini della “vecchia Europa” rappresentano un modesto 3%. Sono decisamente più consistenti (36%) gli stranieri appartenenti ai nuovi paesi entrati più di recente nella UE (tra i quali la Romania ha un peso decisivo).

La maggioranza, tra gli europei, però, (61%) è costituita da tutte le altre nazioni (Albania, Macedonia, Serbia, Ucraina e Moldavia in primis) non appartenenti alla comunità europea.

Circa un quarto degli immigrati presenti sono invece cittadini africani. La distribuzione per nazionalità dei cittadini africani evidenzia oltre metà di essi (58%) provenga dall’Africa settentrionale (Marocco, Tunisia, Algeria...), il 39% dall’area dell’Africa Occidentale (Senegal, Nigeria, Ghana...), il 3% dall’Africa Centro Orientale (Camerun) e un modesto 0,10% dall’Africa Meridionale.

All’interno della ripartizione tra continenti l’Asia ha un peso percentuale abbastanza contenuto (14%). L’area dell’Estremo Oriente e Sudest Asiatico (Cina e in misura minore Filippine) rappresenta oltre il 60% di tutti gli asiatici presenti a Treviso. Anche l’area del Subcontinente Indiano (India, Bangladesh e Sri Lanka) evidenzia valori importanti, attorno al 38%.

Gli stranieri americani hanno un’incidenza modesta (4%) e nella quasi totalità dei casi (94%) si tratta di cittadini sudamericani.

I dati ci dicono che in provincia sono presenti una decina di cittadini dell’Oceania (corrispondenti allo 0,05% del totale) e 48 apolidi.

Tab. 4. Provincia di Treviso. Provenienze geografiche e continentali dei cittadini stranieri residenti. Anno 2008.

| DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E CONTINENTALE | V.A. | % | PESO % NEL CONTINENTE |
|---|---------------|--------------|-----------------------|
| UIONE EUROPEA VECCHI 15 | 1.699 | 1,77 | 3,09 |
| UNIONE EUROPEA NUOVI 12 | 19.686 | 20,48 | 35,78 |
| ALTRI PAESI EUROPEI | 33635 | 34,99 | 61,13 |
| Europa | 55.020 | 57,24 | 100,00 |
| AFRICA SETTENTRIONALE | 13704 | 14,26 | 57,98 |
| AFRICA OCCIDENTALE | 9.162 | 9,53 | 38,77 |
| AFRICA CENTRO ORIENTALE | 744 | 0,77 | 3,15 |
| AFRICA MERIDIONALE | 24 | 0,02 | 0,10 |
| Africa | 23.634 | 24,59 | 100,00 |
| VICINO-MEDIO ORIENTE | 91 | 0,09 | 0,68 |
| PAESI ASIATICI EX URSS | 33 | 0,03 | 0,25 |
| SUBCONTINENTE INDIANO | 5.108 | 5,31 | 38,02 |
| ESTREMO ORIENTE SUDEST ASIATICO | 8.202 | 8,53 | 61,05 |
| Asia | 13.434 | 13,98 | 100,00 |
| AMERICA SETTENTRIONALE | 224 | 0,23 | 5,65 |
| AMERICA CENTRO MERIDIONALE | 3.742 | 3,89 | 94,35 |
| America | 3.966 | 4,13 | 100,00 |
| OCEANIA | 48 | 0,05 | |
| Oceania | 48 | 0,05 | |
| apolide | 12 | 0,01 | |
| totale | 96.114 | 100,00 | |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

La distribuzione degli immigrati sul territorio.

Se si considera il numero di immigrati presenti all'interno del territorio provinciale si nota come siano naturalmente i comuni più popolosi ad evidenziare, in valore assoluto, i dati più elevati. A Treviso ci sono poco meno di 10.000 stranieri, circa 5.000 a Conegliano Veneto, attorno alle 3.500 unità a Montebelluna e a Castelfranco.

Tab. 5. Provincia di Treviso. Primi 10 comuni per valore assoluto di cittadini stranieri residenti. Anno 2008.

| | | totale residenti | residenti stranieri | incidenza % stranieri su tot residenti | incidenza % minorenni stranieri su tot minorenni |
|----|---------------------|------------------|---------------------|--|--|
| 1 | TREVISO | 82.206 | 9.568 | 11,64 | 16,72 |
| 2 | CONEGLIANO | 35.514 | 4.756 | 13,39 | 20,48 |
| 3 | MONTEBELLUNA | 30.837 | 3.692 | 11,97 | 17,23 |
| 4 | CASTELFRANCO VENETO | 33.591 | 3.387 | 10,08 | 13,17 |
| 5 | VITTORIO VENETO | 29.234 | 2.778 | 9,50 | 15,85 |
| 6 | ODERZO | 19.988 | 2.481 | 12,41 | 17,58 |
| 7 | PIEVE DI SOLIGO | 12.096 | 2.096 | 17,33 | 25,14 |
| 8 | SUSEGANA | 12.059 | 2.037 | 16,89 | 28,25 |
| 9 | MOGLIANO VENETO | 28.128 | 1.971 | 7,01 | 9,83 |
| 10 | PAESE | 21.621 | 1.952 | 9,03 | 13,00 |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Se però si esamina il dato molto più interessante dell'incidenza percentuale degli stranieri sul totale dei residenti, si nota come i comuni che hanno più immigrati in valore assoluto non corrispondano a quelli che presentano le incidenze più alte.

I maggiori valori in termini di incidenza sono stati rilevati a Fonte e Possagno (20%), San Polo di Piave, Mansuè e Crespano del Grappa (18%), Pieve di Soligo, Asolo e Cessalto (17%).

Considerando che la media provinciale è del 10,9% i valori fatti registrare da questi comuni sono decisamente più alti.

Le incidenze dei comuni più popolosi (Treviso, Conegliano Veneto, Montebelluna, Castelfranco Veneto) sono in linea con la media provinciale, escluso Conegliano Veneto che presenta un valore leggermente più elevato (13%). Monfumo, pur essendo nella stessa area di Fonte, Possagno e Crespano, ha in assoluto l'incidenza più bassa (3%) tra tutti i comuni della provincia. San Pietro di Feletto e Refrontolo (tutti comuni di piccole dimensioni) hanno valori attorno al 4%.

Tab. 6. Provincia di Treviso. Primi 10 comuni per incidenza percentuale di cittadini stranieri residenti. Anno 2008.

| | | incidenza % stranieri su tot residenti | incidenza % minorenni stranieri su tot minorenni | residenti stranieri | totale residenti |
|----|---------------------|---|---|--------------------------------|-----------------------------|
| 1 | FONTE | 20,05 | 28,40 | 1.227 | 6.119 |
| 2 | POSSAGNO | 19,78 | 32,60 | 447 | 2.260 |
| 3 | SAN POLO DI PIAVE | 18,56 | 26,55 | 929 | 5.006 |
| 4 | MANSUE' | 18,05 | 21,45 | 890 | 4.930 |
| 5 | CRESPANO DEL GRAPPA | 17,85 | 29,94 | 851 | 4.767 |
| 6 | PIEVE DI SOLIGO | 17,33 | 25,14 | 2.096 | 12.096 |
| 7 | ASOLO | 17,30 | 23,07 | 1.595 | 9.222 |
| 8 | CESSALTO | 17,26 | 26,23 | 648 | 3.754 |
| 9 | CIMADOLMO | 17,13 | 26,56 | 595 | 3.473 |
| 10 | ORMELLE | 17,03 | 24,89 | 763 | 4.480 |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

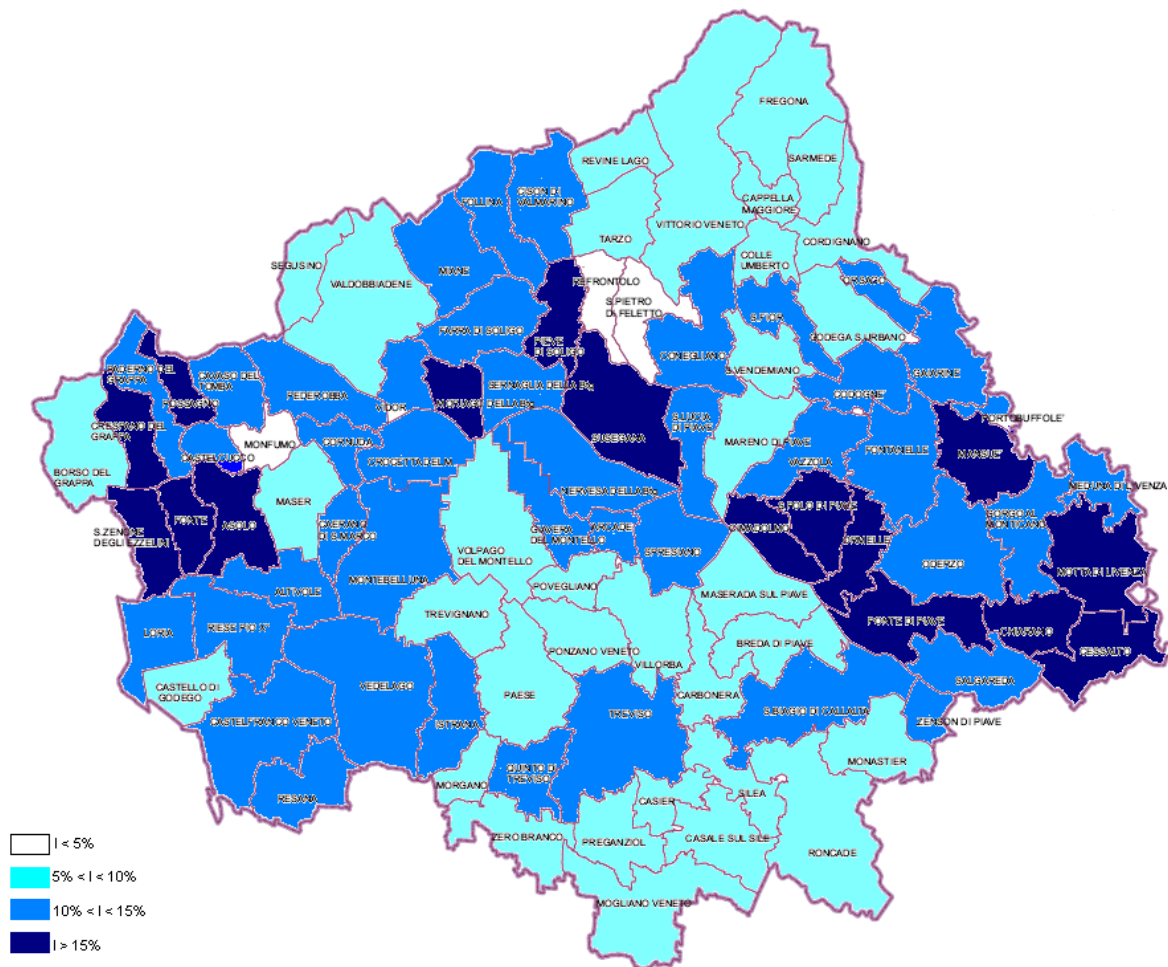
La fotografia della provincia evidenzia come i tassi di incidenza più elevati vengano registrati all'interno di un arco collocato nella fascia centro-settentrionale che attraversa tutto il territorio.

All'interno di questa fascia si notano tre zone: l'area occidentale della provincia, con livelli particolarmente alti nella zona pedemontana (da Pederobba a Crespano del Grappa, con l'eccezione di Monfumo).

All'estremo opposto la zona orientale dell'opitergino. Una terza area centrale (Susegana e Pieve di Soligo).

La zona centro meridionale e l'estremità settentrionale attorno a Vittorio Veneto presentano i valori mediamente più bassi.

Cartogramma 1. Provincia di Treviso. Distribuzione stranieri in base all'incidenza %. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Se si esamina il trend di crescita rispetto al 2007 si nota che a fronte di un aumento medio del 9,3%, alcuni comuni hanno fatto segnare valori decisamente più elevati: il comune che è aumentato di più in assoluto è stato San Vendemiano (oltre 20%), seguono Codognè e Chiarano (19%). Si tratta comunque di comuni medio piccoli, per cui variazioni percentuali anche consistenti non sempre corrispondono a elevati incrementi in valore assoluto. Tra i comuni più popolosi, invece, con una crescita superiore alla media provinciale troviamo Preganziol (17%), Vedelago e San Biagio di Callalta (14%), Mogliano Veneto (13%).

La crescita più modesta, sempre nell'ambito dei comuni più importanti, la fa segnare Oderzo (5%).

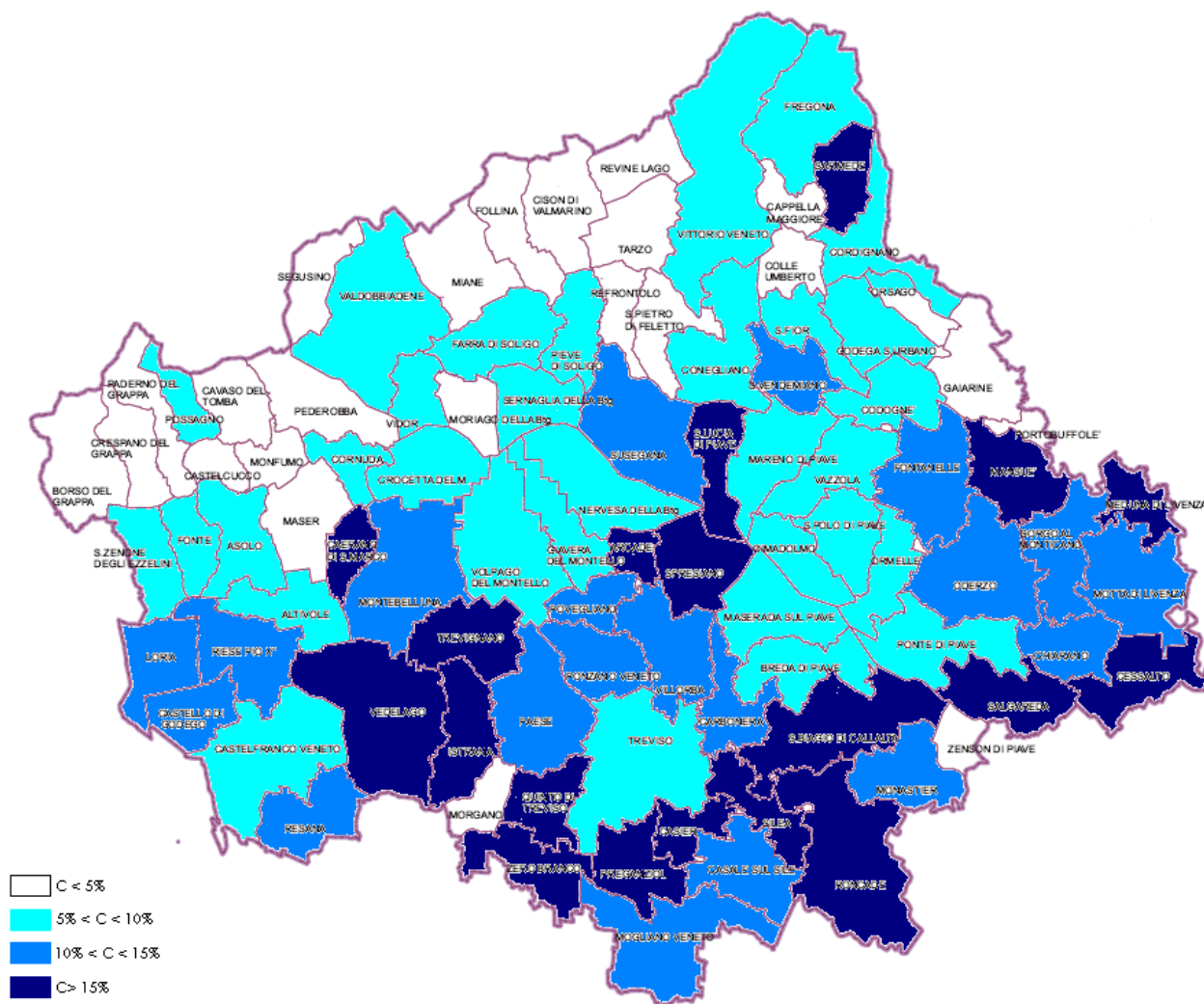
Più utile può essere andare a indagare la crescita a livello comunale in un periodo più ampio (2003-2008). La crescita provinciale media in questo arco di tempo è stata del 77%. San Biagio di Callalta e Vedelago hanno avuto una crescita pressoché doppia (150%), seguiti da Spresiano, Arcade e Trevignano con valori poco più bassi (140%).

Tra i comuni più popolosi Treviso, Castelfranco Veneto, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo sono cresciuti con valori inferiori alla media provinciale. Conegliano Veneto è in linea. Montebelluna e Susegana sono attorno all'88%, Mogliano Veneto al 90%.

Lo sguardo al territorio provinciale ci consente di cogliere come tutta la parte settentrionale della provincia, soprattutto la zona ovest (che evidenzia peraltro le incidenze più alte in assoluto) registri, nel periodo 2003-2008, la crescita più modesta.

I comuni con tassi di incremento maggiori sono collocati nella zona centrale e meridionale, e in quella orientale. Sembra di intuire che la crescita è stata più elevata dove le incidenze sono minori, quasi che gli immigrati si siano distribuiti nelle zone della provincia in cui l'immigrazione è proporzionalmente meno presente.

Cartogramma 2 . Provincia di Treviso. Distribuzione crescita % stranieri 2003-2008



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

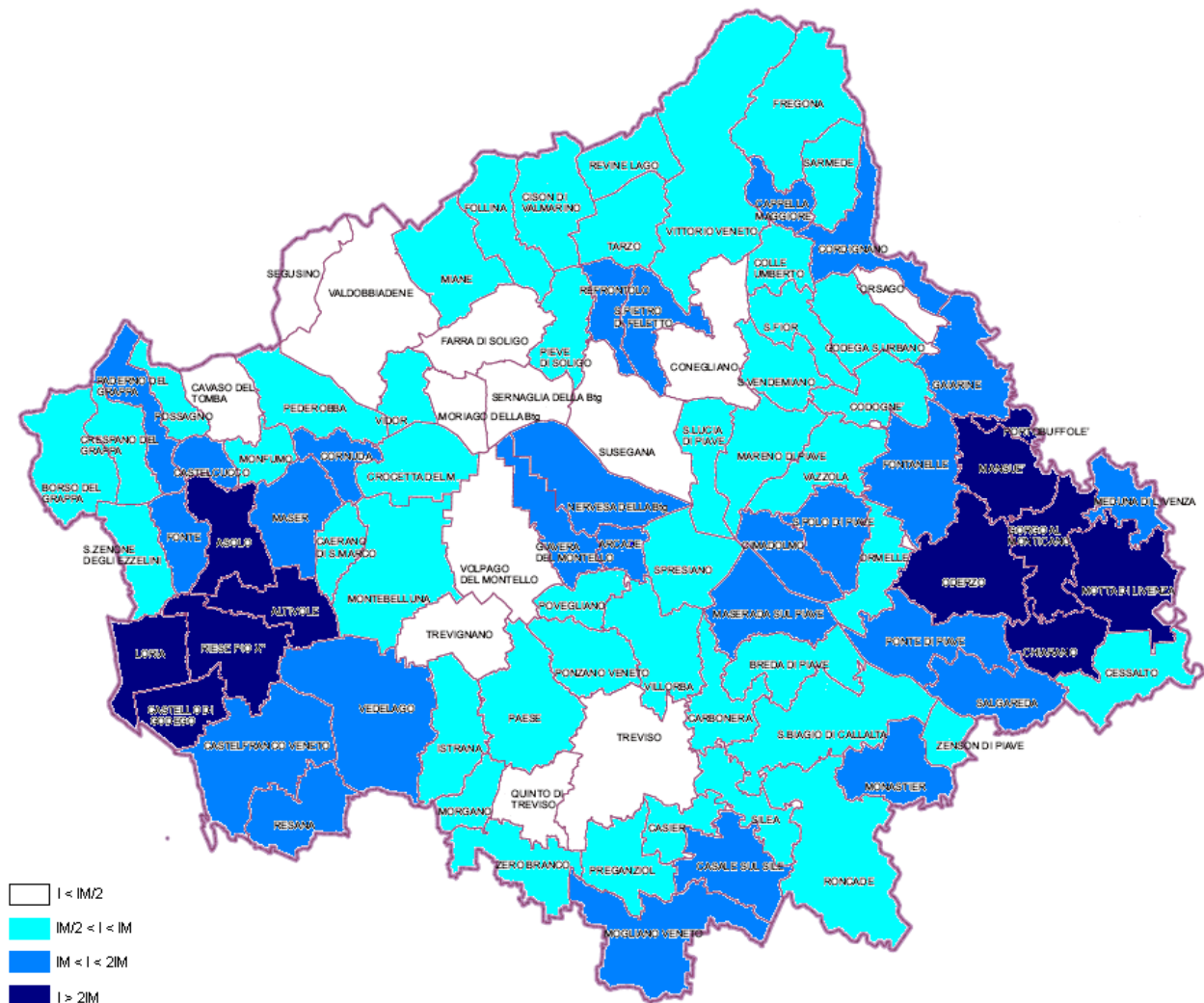
Comuni e nazionalità

Un ulteriore approfondimento consiste nell'incrociare **comune e nazionalità**, per capire se, e come, variano le appartenenze nazionali degli immigrati al variare del comune o della zona di residenza.

Abbiamo considerato, per brevità, solamente le prime tre nazionalità, evidenziando di quanto si discosta l'incidenza percentuale calcolata per ogni comune rispetto all'incidenza percentuale provinciale media per quella data nazionalità.

I cittadini romeni sembrano distribuirsi alle due estremità (est e ovest) della provincia. A fronte di una incidenza provinciale media del 18%, nei comuni di Altivole, Asolo, Castello di Godego, Loria, Gorgo al Monticano e Mansuè i valori superano abbondantemente il 45%.

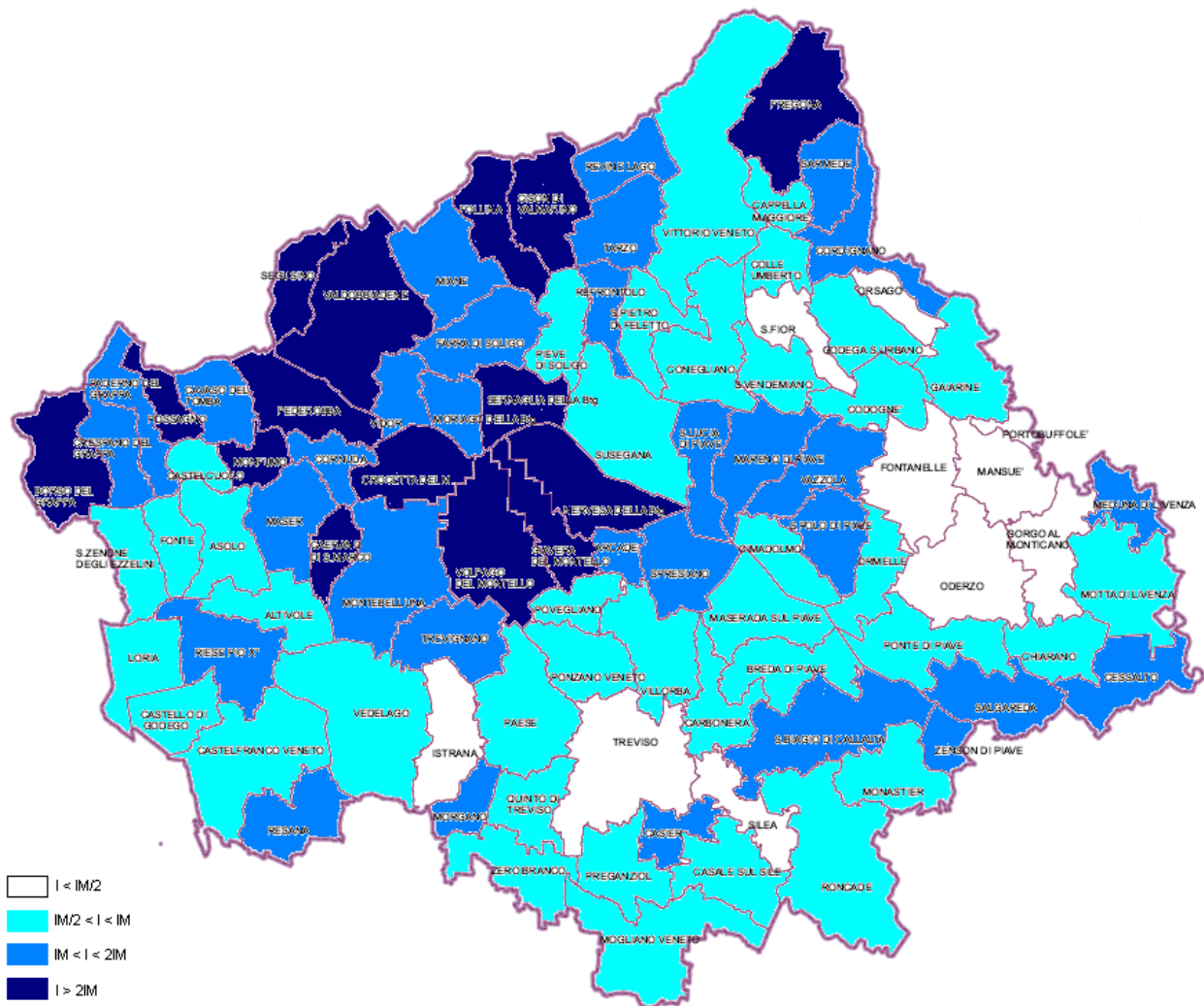
Cartogramma 3. Provincia di Treviso. Distribuzione comunale cittadini romeni. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

I marocchini, al contrario, sembrano privilegiare decisamente la zona nord (in particolare nord-occidentale) della provincia, dove raggiungono valori doppi o anche tripli rispetto alla media provinciale (in particolare a Borso del Grappa, Monfumo, Pederobba, Sernaglia della Battaglia, Fregona).

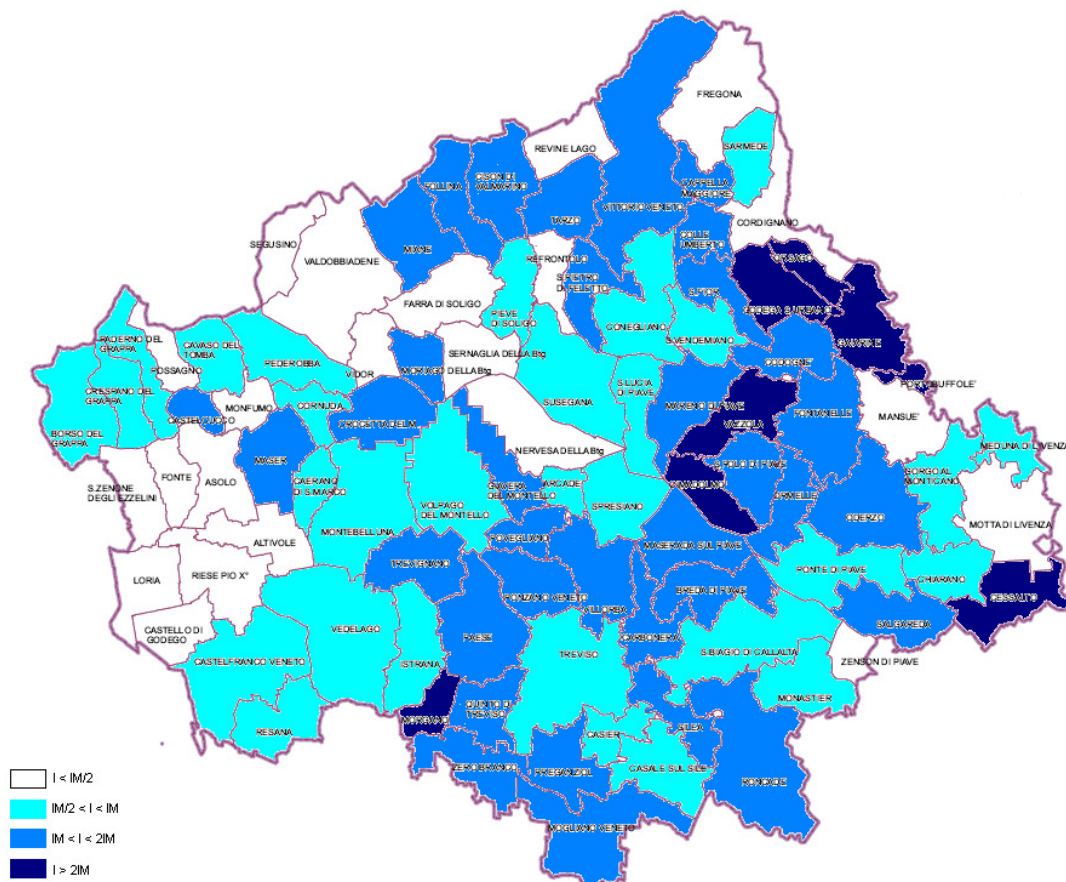
Cartogramma 4. Provincia di Treviso. Distribuzione comunale cittadini marocchini. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Gli albanesi infine sembrano distribuirsi in modo più omogeneo e meno polarizzato, a cavallo di una fascia centrale che attraversa da nord a sud la provincia, con alcune situazioni di incidenza più elevata nella zona orientale della provincia.

Cartogramma 5. Provincia di Treviso. Distribuzione comunale cittadini albanesi. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Se si considera infine la distribuzione delle nazionalità nei principali comuni della provincia emerge la seguente situazione:

- **Treviso:** incidenze inferiori alla media provinciale per Romania, Marocco e Macedonia. Superiori alla media per Bangladesh, Moldavia e Serbia
- **Conegliano Veneto:** incidenze inferiori alla media provinciale per Romania e Serbia. Superiori alla media per Cina, Senegal, Ucraina
- **Castelfranco Veneto:** incidenze inferiori alla media provinciale per Macedonia e Senegal. Superiori alla media per Cina e Romania.
- **Montebelluna:** incidenze inferiori alla media provinciale per Macedonia e Bangladesh. Superiori alla media per Cina e Marocco.
- **Vittorio Veneto:** incidenze inferiori alla media provinciale per Cina e Serbia. Superiori alla media per Macedonia e Ucraina.
- **Mogliano Veneto:** incidenze inferiori alla media provinciale per Macedonia, Cina e Serbia. Superiori alla media per Ucraina, Moldavia e Albania.
- **Paese:** incidenze inferiori alla media provinciale per Romania, Marocco e Macedonia. Superiori alla media per Cina, Serbia e Albania.
- **Oderzo:** incidenze inferiori alla media provinciale per Marocco, Macedonia, Cina. Superiori alla media per Romania.
- **Villorba:** incidenze inferiori alla media provinciale per Romania e Macedonia. Superiori alla media per Albania e Serbia.
- **Preganziol:** incidenze inferiori alla media provinciale per Romania e Macedonia. Superiori alla media per Moldavia, Serbia e Albania.

Ripartizione residenti stranieri nelle tre aziende Ulss

Un ultimo approfondimento utile ad un'analisi mirata del territorio, considera la **ripartizione degli immigrati residenti tra le tre aziende Ulss** di cui si compone la provincia di Treviso. Il 43,7 degli stranieri è residente nell'Ulss 9, il 30,4% nella 8, il 25,9% nella 7. La distribuzione degli immigrati in base all'Ulss di appartenenza rispecchia abbastanza fedelmente la distribuzione calcolata sul totale dei residenti: gli stranieri sono proporzionalmente di più nell'Ulss 7 e 8, di meno (-3%) nell'Ulss 9.

L'Ulss 9 però, pur ospitando il numero maggiore di immigrati (quasi la metà di tutti gli stranieri della provincia), in termini di incidenza presenta i valori in assoluto più modesti. A fronte di una media provinciale dell'10,9%, l'Ulss 9 ha un'incidenza del 10, le altre due Ulss dell'11,5 circa. Anche l'incidenza calcolata sui minorenni vede l'Ulss9 evidenziare i valori più modesti: 14,6% contro 16,9% dell'Ulss 8 e 17,7% dell'Ulss 7 (la media provinciale è del 16). Per quanto riguarda invece la percentuale di minorenni stranieri sul totale degli stranieri è l'Ulss 8 a evidenziare i valori più elevati (27,7%). Il dato è del 26,6% per l'Ulss7 e del 25,9 per l'Ulss 9. La media provinciale è del 26,6%.

Se si esaminano le differenze tra le tre Ulss, in relazione alla distribuzione delle nazionalità, sinteticamente si può affermare che:

- nell'Ulss 7 i cittadini romeni risultano essere presenti con percentuali decisamente più basse rispetto alla media della provincia (10,6% contro 18,2%). Anche i cittadini serbi hanno valori dimezzati rispetto ai dati provinciali. Nel caso della Macedonia e del Bangladesh (soprattutto), e in misura più contenuta dell'Albania, invece, i valori risultano più elevati della media provinciale.
- nell'Ulss 8, al contrario, i romeni evidenziano valori molto più alti della media (24,6% contro 18,2%). Percentuali superiori alla media anche per Marocco, Macedonia e Cina. Decisamente inferiori per Albania (6,8% contro 10,7%).
- nell'Ulss 9 infine non si colgono differenze così nette. Albania, Serbia e Moldavia presentano comunque percentuali superiori alla media provinciale. Marocco e Macedonia, soprattutto, e Cina percentuali inferiori.

Tab. 7. Provincia di Treviso. Primi 10 paesi di provenienza di cittadini stranieri residenti. Composizione % per Ulss. Anno 2008.

| | | Ulss 7 | Ulss 8 | Ulss 9 | Provincia |
|----|-------------------|---------------|---------------|---------------|------------------|
| 1 | ROMANIA | 10,59 | 24,63 | 18,28 | 18,22 |
| 2 | MAROCCO | 13,17 | 16,83 | 8,93 | 12,43 |
| 3 | ALBANIA | 12,42 | 6,77 | 12,52 | 10,74 |
| 4 | MACEDONIA | 13,20 | 10,29 | 3,24 | 7,97 |
| 5 | CINA | 6,39 | 10,65 | 6,43 | 7,70 |
| 6 | SERBIA | 2,59 | 4,56 | 8,35 | 5,71 |
| 7 | SENEGAL | 4,81 | 2,44 | 2,77 | 3,20 |
| 8 | UCRAINA | 3,98 | 1,88 | 2,64 | 2,76 |
| 9 | MOLDAVIA | 1,76 | 1,68 | 3,97 | 2,70 |
| 10 | BANGLADESH | 4,97 | 0,36 | 2,10 | 2,31 |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Minorenni e nati da genitori stranieri

Treviso in Veneto continua ad essere la prima provincia per stranieri minorenni residenti e per nati da genitori entrambi di nazionalità straniera (ed è fra le prime dieci in Italia per tali valori).

Nel 2008, il numero di minori residenti con cittadinanza straniera è pari a oltre 25.500 ragazzi e ragazze, il che significa che il 16% di minori continuano ad essere di cittadinanza straniera, e che il 26,6% di residenti stranieri sono minorenni, rispetto al 17% dei trevigiani. La popolazione dei residenti stranieri continua ad essere attualmente più giovane della popolazione trevigiana. Il numero di minori stranieri è pari a quasi due volte e mezza i registrati nel 2002 (+240%), anche se l'aumento si fa più contenuto nel 2006-2007 (+12%) e nel 2008 rallenta ancora (+9%).

L'incidenza percentuale rispetto ai minori residenti è anch'essa più che raddoppiata tra il 2002 e il 2008 (dal 7,8 al 16%: più di 6 minori su 100 sono di cittadinanza straniera), mentre la percentuale di minori sul totale degli stranieri residenti, dopo una riduzione immediatamente successiva al 2002 e dovuta agli effetti della regolarizzazione, che ha riguardato esclusivamente i maggiorenni, è andata aumentando fino ad assestarsi negli ultimi due anni oltre il 26% (un quarto di stranieri residenti è minorenne).

Come già fatto rilevare nei precedenti rapporti, non è possibile, sulla base degli archivi esistenti, un'analisi diretta dei minori in base alla nazionalità; a ciò viene parzialmente ovviato attraverso i dati relativi ai nuovi nati e agli alunni iscritti nelle scuole della provincia. Non è neppure possibile un'analisi per fasce d'età. Anche in questo caso, la macrodistribuzione emergente dalla frequenza scolastica supplisce in parte a tale lacuna.

Un rapido esame per le rispettive Ulss fa rilevare che l'incidenza dei minori nelle Ulss 7 e 8 continua ad essere nettamente più alta che nell'Ulss 9: il 18-17% rispetto al 14%; in punti percentuali è aumentata soprattutto nell'Ulss 7. Anche rispetto alla popolazione straniera nel suo complesso, l'incidenza dei minori si presenta più alta di circa un punto percentuale nelle Ulss 7 e 8 rispetto all'Ulss 9 (la quale ha un punto percentuale in meno rispetto alla media provinciale). Ancora una volta, sarebbero da analizzare fattori diversi, tra l'anzianità di presenza nelle varie Ulss e la diversificazione dei ricongiungimenti familiari, oltre alla differenziazione per nazionalità di provenienza, con i relativi tassi di fecondità. Elaborazioni che oltrepassano i limiti del presente lavoro.

Tab. 8. Provincia di Treviso. Residenti stranieri minori, neonati e nati in Italia, per Ulss e incidenza. Anno 2008.

| | valori | | | incidenze | | | | |
|-------------------------|------------------|----------------|--------------------------|------------------------------|---------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| | minori stranieri | nati stranieri | stranieri nati in Italia | tot. stranieri su tot resid. | minori stranieri su tot. minori | nati stran. su stranieri residenti | minori stran su stranieri residenti | nati in Italia su minori stranieri |
| ULSS | V.A. | V.A. | V.A. | % | % | % | % | % |
| 7 | 6.611 | 530 | 3.824 | 11,4 | 17,7 | 2,1 | 26,6 | 57,8 |
| 8 | 8.088 | 685 | 4.883 | 11,7 | 16,9 | 2,3 | 27,7 | 60,4 |
| 9 | 10.871 | 918 | 6.396 | 10,2 | 14,6 | 2,2 | 25,9 | 58,8 |
| Totale provincia | 25.570 | 2.133 | 15.103 | 10,9 | 16,0 | 2,2 | 26,6 | 59,1 |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Va ricordato che, secondo fonti nazionali, la gran parte dei minori presenti risiede in famiglia: i minori non accompagnati, pur richiedendo un impegno molto rilevante a livello di intervento sociale, sono comunque un numero molto basso rispetto alla totalità dei minori residenti.

I “nati in Italia”

In provincia di Treviso vi sono 15.103 residenti di cittadinanza straniera nati in Italia. Verosimilmente appartengono pressoché per la totalità alla fascia minori. Questo dato introduce il tema delle ‘seconde generazioni’, ragazzi e ragazze socializzati dalle agenzie educative italiane che appartengono a famiglie di nazionalità straniera. Costoro incidono per il 59% sui minori stranieri, una quota che si colloca tra quella nazionale e quella regionale per il 2007 (pari rispettivamente al 60% e al 57%).

Ciò significa che a Treviso i ragazzi e i giovani di seconda generazione sono ormai il 15,7% dei cittadini stranieri residenti (quasi un residente su sei di cittadinanza straniera è nato in Italia).

Rispetto alle Ulss, l’incidenza più alta di ‘nati in Italia’ si verifica ancora nell’Ulss 8, con il 61% rispetto ai minori stranieri residenti, e il 16,4% rispetto al totale degli stranieri residenti.

Nel precedente rapporto scrivevamo che “ciò ‘fotografa’ una situazione di famiglie migranti con prospettive piuttosto stabili nel nostro Paese, e una condizione di minori figli di migranti divisi in due macrocondizioni diverse, l’una caratterizzata dall’esperienza della migrazione vissuta in prima persona, l’altra da un inserimento di seconda generazione in una famiglia di prima generazione.

Le problematiche e le opportunità di queste due macrocondizioni ovviamente si differenziano notevolmente, e non possono essere ignorate nella programmazione di interventi educativi e di politica sociale e familiare.” Se questo rimane vero per la seconda parte, non è detto che gli sviluppi più recenti della crisi economica non stiano avendo effetti proprio sulla condizione di stabilità di presenza per le famiglie migranti. Si stanno infatti moltiplicando i casi di famiglie che decidono di rimpatriare per lunghi periodi, lasciando il capofamiglia a ‘resistere’ nella difficile condizione economica italiana.

Tali scelte, però, oltre ad avere conseguenze pesanti per le famiglie stesse e in particolare per i figli nati in Italia, non emergeranno a breve nei dati di fonte anagrafica, in quanto normalmente la famiglia, finché può, manterrà l’iscrizione anagrafica nel comune di residenza del capofamiglia.

Neonati figli di entrambi i genitori stranieri

I neonati iscritti come cittadini stranieri (in quanto figli di entrambi i genitori stranieri) nel 2008 sono stati 2.133, un’ottantina in più rispetto all’anno precedente, con un aumento del 95% rispetto al 2002 (sono quasi raddoppiati in sette anni) e del 3,7% rispetto al 2007.

Si stima che abbiano rappresentato il 22,9% dei nati 2008 (più di un neonato su cinque è figlio di genitori stranieri), ancora un punto percentuale in più rispetto all’anno precedente.

Si nota, pur nella relativa brevità della serie storica, una ‘crescita rallentata’ rispetto a tre anni fa.

Quanto questo sia dovuto ad una più recente riduzione del numero di figli delle famiglie straniere o quanto piuttosto l’aumento di anni fa rappresentasse l’onda lunga degli effetti relativi alla regolarizzazione del 2002, non è possibile definirlo nei limiti del presente lavoro.

La situazione di stima per quanto riguarda l’incidenza rispetto ai nati totali non permette un’esplorazione dettagliata a livello di Ulss e di singoli comuni.

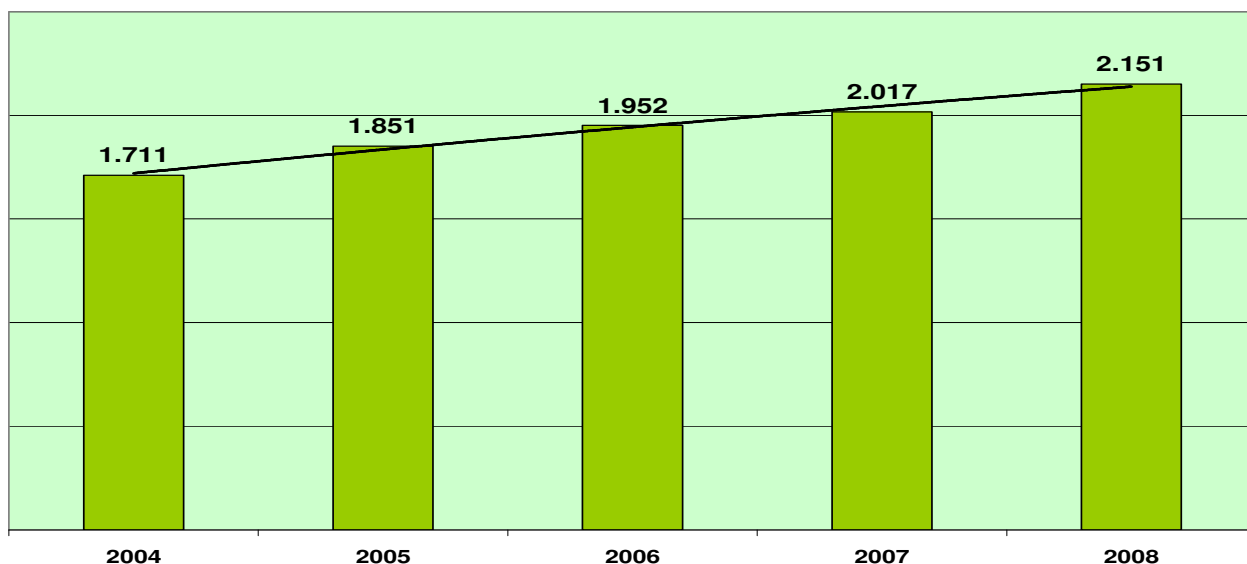
Attraverso i dati relativi alla cittadinanza registrati alla nascita dall’anagrafe delle tre Ulss si possono proseguire le indagini relative alla distribuzione per nazionalità⁴.

⁴ Come già dicevamo nel precedente rapporto, a causa della discrepanza relativa soprattutto alle nascite di figli di italiani (dovuta soprattutto alla facoltà di scegliere il luogo del parto, esercitata in modo più rilevante

Da questo punto di vista, la comunità marocchina continua a mantenere da qualche anno la prima posizione per quanto riguarda il numero di nati (373). In peso percentuale ha leggermente recuperato (17,3% rispetto al 16,6% del 2007), pur con risultati ridimensionati rispetto al 20% del 2004, quando un neonato straniero su cinque era figlio di genitori marocchini.

Tuttavia, per i numeri ancora ridotti, e soggetti a rapide fluttuazioni non immediatamente significative, il confronto va piuttosto condotto sugli ultimi cinque anni, e quindi relativamente al 2004.

Grafico 6. Provincia di Treviso. Variazione nati figli di entrambi i genitori stranieri in valori assoluti. Anni 2004 - 2009



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

Rispetto a quella data, l'aumento dei neonati di cittadinanza non italiana ha portato ad una crescita di oltre un quarto di bambini figli di entrambi i genitori stranieri (+26%).

Fra le prime quindici nazionalità, vi sono alcuni paesi di più recente immigrazione, soprattutto la Moldavia (triplicato il numero di neonati rispetto al 2004), il Bangladesh e l'India (raddoppiato).

Certamente importante la progressione, sia in aumento percentuale che in valore assoluto, della Romania (+125 nati, il 64% di aumento rispetto al 2004), che mantiene solidamente la seconda posizione: insieme al Marocco è l'unica nazionalità ad essere sopra i trecento nati. Più altalenante lo Sri Lanka, che registra comunque un aumento pari al 74% rispetto a cinque anni fa.

Fra i paesi di insediamento più 'datato' si distingue la Serbia (di cui ricordiamo l'importante e più recente contributo dei provenienti dal Kosovo), che aumenta del 74% in cinque anni (+81 nati) e la Cina, con 38% di aumento, la terza nazionalità del 2008 (+72 nati).

Meriterebbe un'indagine più approfondita l'Algeria, che arriva quasi a raddoppiare i nati in cinque anni (però con numeri assoluti alquanto più contenuti, da 20 a 40 nati).

Nella media l'aumento dei nati nigeriani (+29%), altalenanti i senegalesi (alla fine, +16%), mentre in deciso calo risultano i nati bosniaci (-13%) e soprattutto ghanesi (-26%, pari a un

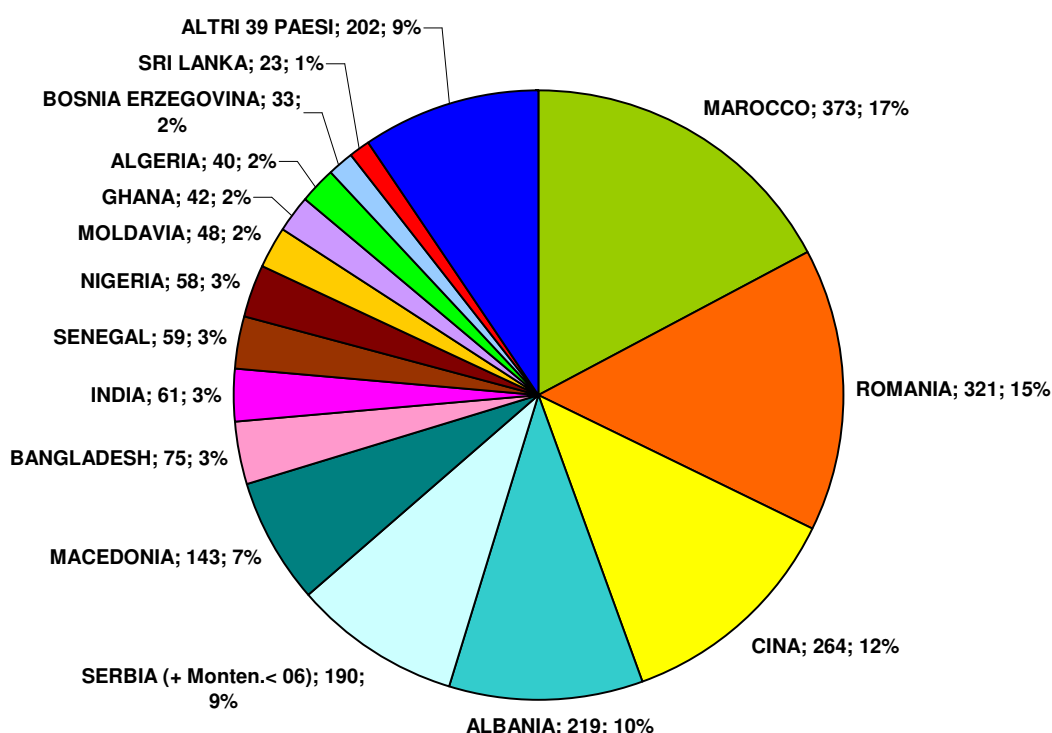
dalle madri italiane rispetto alle madri straniere), non permette elaborazioni attendibili circa l'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati. Perciò i dati in questione sono stati utilizzati solo per le analisi relative alle nazionalità, e non per le incidenze rispetto al totale delle nascite.

decremento di 15 nati). Anche i nati figli di genitori albanesi mostrano un leggero calo di una quindicina di unità (-7%).

Fra le nazionalità successive alle prime quindici, un buon aumento di percentuale di camerunesi ucraini, brasiliani e ivoriani e un calo di croati e tunisini, ovviamente per numeri assoluti molto più contenuti (al massimo una quindicina di nati).

Probabilmente l'indicatore delle nascite sarà, nel prossimo tempo, fra i più sensibili alle condizioni che si vanno creando per la crisi economica in atto.

Grafico 7. Provincia di Treviso. Nati da genitori stranieri per nazionalità. Anno 2008.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Istat e anagrafi comunali.

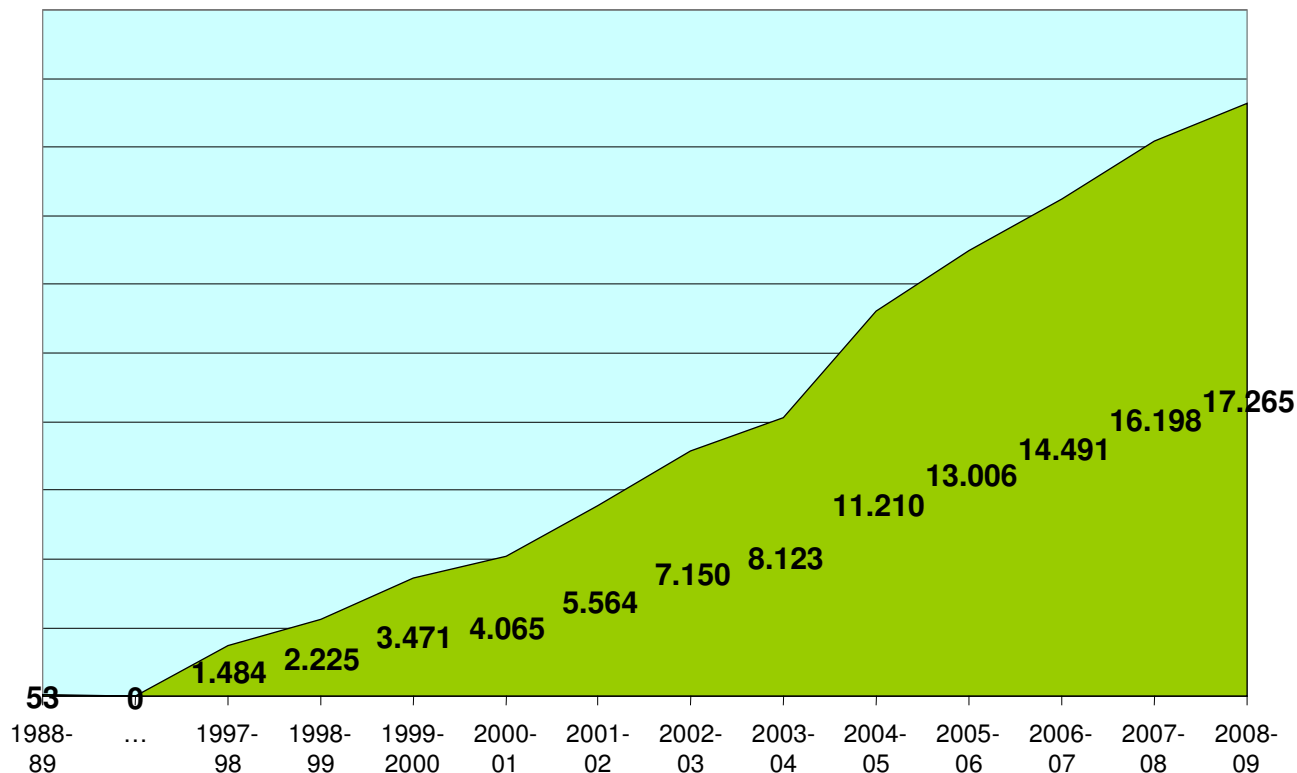
Alunni di cittadinanza non italiana nelle scuole del Trevigiano

Un dato importante per una analisi più articolata dei minori migranti ormai da anni è la frequenza scolastica. Alla chiusura del presente rapporto, non erano ancora disponibili i dati del ministero, per cui ci basiamo sulla rilevazione Aris nel sito dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto⁵.

⁵ <http://win.istruzioneveneto.it/aris/dati/stranieri07.asp> . Di necessità dovremo anche rinunciare all'analisi relativa agli alunni di cittadinanza non italiana nati in Italia, e all'accento agli alunni non italiani entrati per la prima volta nel sistema scolastico locale, dati disponibili solo attraverso la banca dati del ministero.

Anche i confronti in serie storica terranno presente i dati di questa fonte.

Grafico 8 . Provincia di Treviso. Variazione alunni stranieri. Anni 1988 – 2009.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Aris e Miur.

Il numero complessivo di alunni con nazionalità diversa da quella italiana presenti nelle scuole del trevigiano continua a crescere, e vede Treviso confermarsi prima fra le province venete con 17.265 alunni di nazionalità straniera.

In dieci anni si è praticamente moltiplicato per otto (+776%).

Rispetto al precedente anno scolastico, l'aumento è stato di 1.067 alunni, pari all'8,6%, più contenuto rispetto al 12% dell'anno precedente e rispetto alla media regionale, che si colloca intorno al 10,7%.

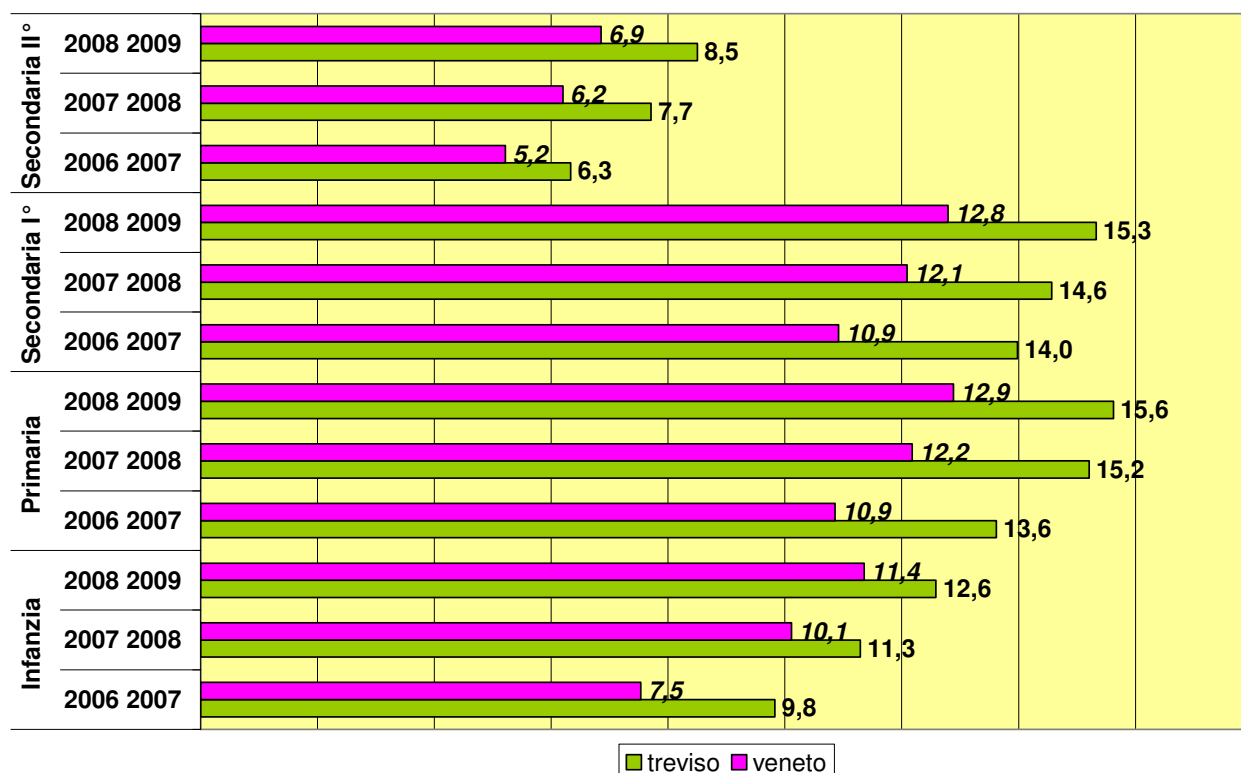
Le variazioni più significative continuano a verificarsi soprattutto nella scuola per l'infanzia e nella secondaria di secondo grado.

L'incidenza media della provincia si colloca al 13%, un punto percentuale in più dell'anno scolastico precedente (14,3% per le statali e 7,8% per le paritarie), con variazioni significative per i vari ordini di scuola.

Si passa infatti dal 12,6% della scuola per l'infanzia fino al 15,6-15,3% rispettivamente per la primaria e la secondaria di 1° grado, scendendo poi all'8,5% per la secondaria di 2° grado.

In tutti gli ordini di scuola, Treviso rimane di 1-2 punti percentuali rispetto alla media regionale.

Grafico 9. Provincia di Treviso e regione Veneto. Variazione incidenza % alunni non italiani su totale alunni per ordine di scuola e anno.



Ancor più rilevante è la distribuzione dell'incidenza fra le varie scuole e nel territorio, diversa rispetto al precedente anno scolastico: i primi 10 istituti per incidenza vanno dal 30,6% (quasi un terzo di alunni stranieri sul totale) al 42,7% (quasi la metà di alunni stranieri sul totale, scuola dell'infanzia parificata "Maria Immacolata" di One' di Fonte).

Le percentuali di incidenza si sono in media alzate per le prime 10 scuole rispetto al 2007–2008 (dal 28,4% al 32,8%), ma soprattutto per la scuola con l'incidenza più alta (dal 32,4% al 42,7%). Nel 2008 – 2009 fra le prime dieci sono presenti soprattutto scuole per l'infanzia (sei su dieci), e la distribuzione sul territorio è assai sparpagliata.

Vista la diversa tipologia di scuole, la percentuale di alunni non italiani in esse concentrata è poco più della metà nei confronti dello scorso anno (5,5%), rispetto ad appena il 2,2% della relativa quota sulla popolazione scolastica totale.

Per quanto riguarda le nazionalità degli studenti, l'aumento è ancora generalizzato, pur con diversità interne rispetto alle singole comunità.

Le prime posizioni variano rispetto all'anno precedente, con la Romania che sorpassa l'Albania e si avvicina al Marocco; le prime tre nazionalità si attestano appena sotto le 2.500 presenze. Tra le 1.300 e le 1.500 vi sono ancora, in ordine discendente, Cina, Serbia e Macedonia.

Le altre rimangono molto più distanziate: la Moldavia, settima fra le nazionalità, è poco al di sopra delle 400 presenze, e le prime sei nazionalità continuano a concentrare quasi il 70% degli studenti stranieri.

Nei confronti dell'anno precedente, le prime quattro nazionalità per incremento sono, in ordine discendente, la senegalese, la burkinabé, la nigeriana e la moldava, con valori di aumento dal 21 al 28%.

Continua la crescita degli studenti senegalesi, già notata superiore alla media lo scorso anno, e quest'anno addirittura prima fra tutte.

In leggero calo croati e brasiliani (-5%).

L'incidenza di studenti per singole comunità di residenti vede in primo piano le comunità serba e brasiliana, composte per circa un quarto da studenti (per un'incidenza rispettivamente del 25,7% e del 24,4%). (vedi tab. n. 9).

Seguono, tra il 23 e il 22%, Albania e Bosnia, quindi la più 'recente' comunità del Burkina Faso, con oltre il 21% di studenti rispetto ai residenti totali.

Tra il 20 e il 21%, a scendere, vi sono poi Cina, Marocco, Tunisia e India. La media si attesta sul 18%.

Nel confronto con l'anno scolastico 2007 – 2008, si nota una sostanziale stabilità complessiva (l'incidenza media rimane pressoché la stessa), con alcune significative varianti: aumenta la percentuale di incidenza della Serbia (+3,1 punti percentuali), della Nigeria (+2,8 punti percentuali) e del Senegal (+2,1 punti percentuali).

L'incidenza degli studenti sul totale dei residenti di quella nazionalità cala leggermente soprattutto fra gli indiani (-1,1 punti percentuali) e i moldavi (-0,9 punti percentuali).

Tab. 9. Provincia di Treviso. Alunni stranieri per nazionalità e incidenza su rispettivo gruppo nazionale di residenti. Anno scolastico 2008/2009.

| GRUPPO NAZIONALE | | INCID. % SU GRUPPO NAZIONALE | V.A. ALUNNI | PESO % |
|------------------|-------------------------|------------------------------|---------------|---------------|
| 1 | SERBIA | 25,7 | 1.412 | 8,3 |
| 2 | BRASILE | 24,0 | 320 | 1,9 |
| 3 | ALBANIA | 23,4 | 2.421 | 14,2 |
| 4 | BOSNIA ERZ. | 22,2 | 428 | 2,5 |
| 5 | BURKINA F. | 21,6 | 202 | 1,2 |
| 6 | CINA | 20,9 | 1.548 | 9,1 |
| 7 | MAROCCO | 20,8 | 2.486 | 14,6 |
| 8 | TUNISIA | 20,5 | 167 | 1,0 |
| 9 | INDIA | 20,4 | 395 | 2,3 |
| 10 | COSTA D'AV. | 19,3 | 170 | 1,0 |
| 11 | GHANA | 19,0 | 401 | 2,4 |
| 12 | MACEDONIA | 18,0 | 1.381 | 8,1 |
| 13 | REP. DOMINICANA | 17,9 | 112 | 0,7 |
| 14 | NIGERIA | 17,7 | 270 | 1,6 |
| 15 | MOLDAVIA | 16,5 | 428 | 2,5 |
| 16 | BANGLADESH | 15,7 | 349 | 2,1 |
| 17 | CROAZIA | 14,5 | 251 | 1,5 |
| 18 | ROMANIA | 13,9 | 2.442 | 14,4 |
| 19 | SENEGAL | 13,2 | 405 | 2,4 |
| 20 | UCRAINA | 7,9 | 210 | 1,2 |
| | <i>Altri</i> | | 1.467 | 8,5 |
| | Totale provincia | 18,0 | 17.265 | 100,00 |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Aris.

Alunni di cittadinanza non italiana iscritti in centri di formazione professionale

Anche quest'anno è stata effettuata la rilevazione *ad hoc* presso i CFP della provincia di Treviso⁶, stavolta completata per tutti gli istituti.

Si conferma, anzi sembra accentuarsi, l'interesse più o meno spontaneo dei giovani stranieri per questo tipo di studi.

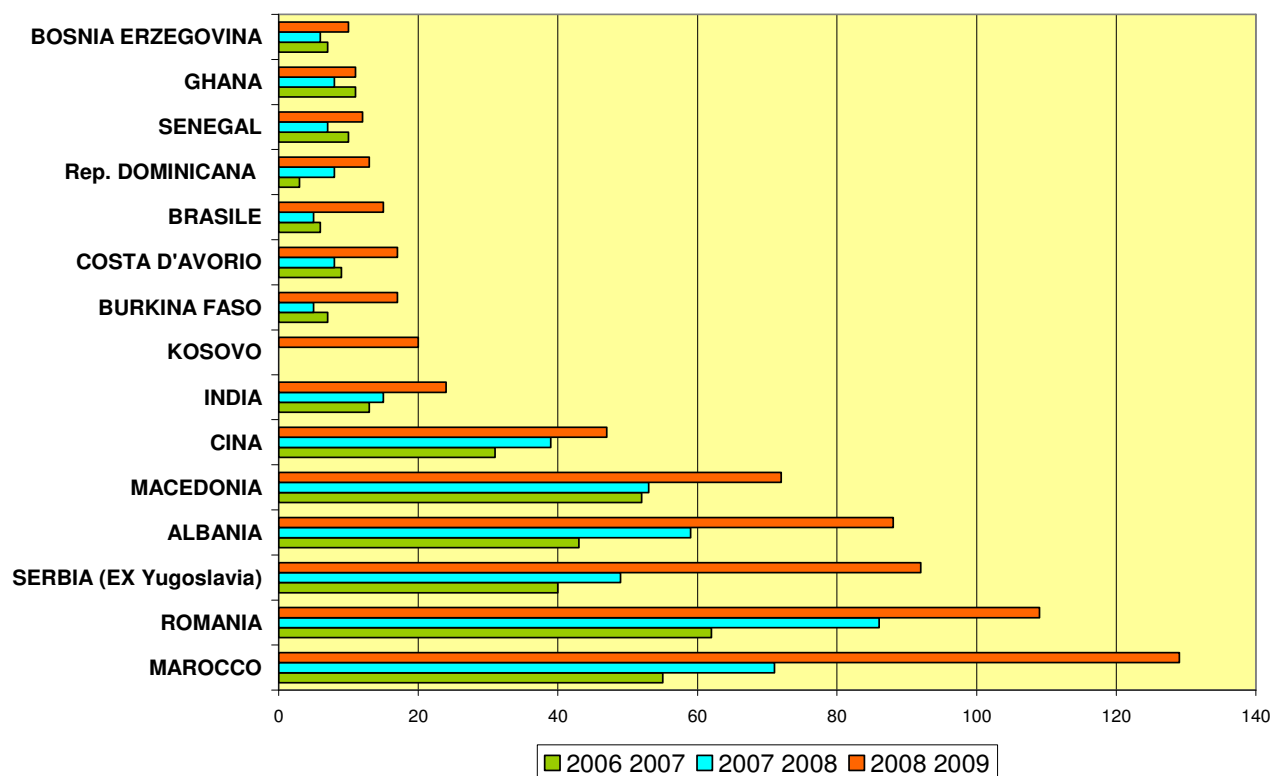
La popolazione scolastica totale per l'anno scolastico 2008 – 2009 è stata di 2.919 studenti, di cui 777 di cittadinanza non italiana.

⁶ Stavolta tutti gli istituti (14) hanno fornito i dati in tempo utile.

L'incidenza media di alunni stranieri in questi istituti è cresciuta al 26,6%, più che tripla rispetto alla media relativa alle scuole superiori di secondo grado.

Rispetto all'anno precedente è aumentata di 4,6 punti percentuali: ormai oltre un quarto degli studenti che frequentano tali centri sono di nazionalità diversa da quella italiana.

Grafico 10. Provincia di Treviso. Alunni stranieri dei Centri di formazione professionale. Confronti anni scolastici 2006/2007 – 2007/2008 – 2008/2009. Valori assoluti.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Cfp.

Tali nazionalità salgono a 46, rispetto alle 40 dell'anno precedente, e la più rappresentata passa ad essere la marocchina (con 129 studenti, aumentati dell'89,7% rispetto all'anno precedente), e, a scendere, la romena (109, il 26,7% in più), la serba⁷, l'albanese, la macedone (fra le 70 e le 90 presenze).

Le prime 15 nazionalità continuano a concentrare oltre l'86% delle presenze di alunni stranieri.

Nell'insieme della provincia, il centro con il maggior numero di studenti non italiani nell'anno scolastico 2008 2009 è il CFP Engim – Turazza di Treviso⁸, che viene rilevato per la prima volta, con 176 studenti stranieri, oltre un quinto del totale provinciale, ma con un'incidenza appena al di sopra della media provinciale (30,8%).

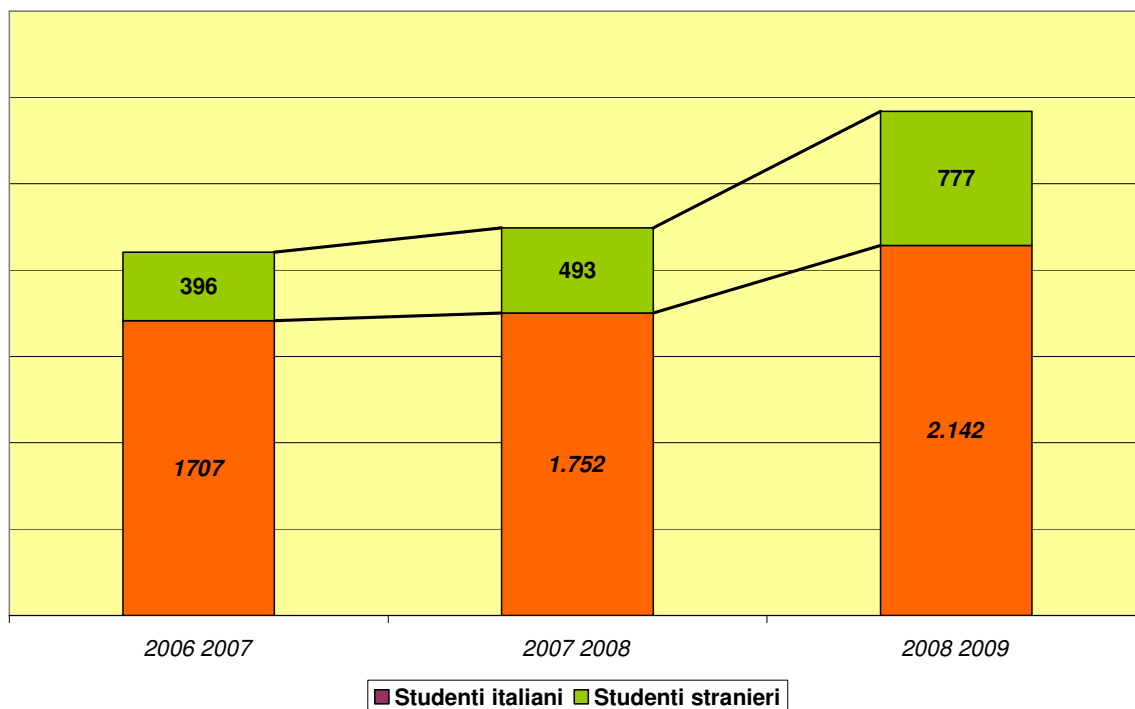
Segue il Cfp "Opera Montegrappa" di Fonte Alto, con il 19,6% del totale provinciale, ma con un'incidenza leggermente inferiore alla media trevigiana (23,9%), e quindi il "Lepido Rocco" di Motta di Livenza, con il 17,9% degli studenti stranieri della provincia e però al secondo posto quanto ad incidenza sugli iscritti (intorno al 40,8%).

⁷ Pur scorporando per la prima volta, almeno in parte, gli studenti di nazionalità kosovara (20), gli studenti serbi aumentano dell'87,8% e passano al terzo posto. Forse però gli studenti di provenienza kosovara non sono ancora stati interamente segnalati come tali, e quindi parte dell'incremento può essere ancora dato da loro.

⁸ Propone corsi per grafici, acconciatori, confezionisti e modellisti, idraulici, montatori, operatori di macchinari a controllo numerico, elettricisti, operatori di punti vendita.

Al primo posto per incidenza l'Enaip di Treviso (le due sedi, Treviso e Conegliano, sono diventate autonome) con il 46,6% ma con una quota assai ridotta di studenti non italiani rispetto al totale della provincia (4,4%, pari a 34 iscritti).

Grafico 11. Provincia di Treviso. Alunni stranieri e italiani dei Centri di formazione professionale. Confronto variazioni anni scolastici 2006/2007 – 2007/2008 – 2008/2009.



Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Cfp.

L'aumento rispetto all'anno scolastico precedente risulta del 57,6%, pari a ben 284 studenti. In tre anni scolastici gli studenti con cittadinanza non italiana sono praticamente raddoppiati, contribuendo per quasi il 50% all'aumento totale della popolazione scolastica dei CFP.

Da notare che l'aumento percentuale rilevato per tutte le altre scuole secondarie di secondo grado della provincia registra un ben più contenuto 11,4%. C'è da chiedersi se il rallentamento complessivo degli incrementi percentuali sia almeno in parte da attribuirsi all'ampliarsi del numero di studenti che scelgono il percorso formativo professionale, il che li porta di fatto ad 'uscire' dalle rilevazioni effettuate dal sistema scolastico (Aris, Ministero).

Altro interrogativo, di ben diverso peso: quanto questi percorsi aiutano ad un approfondimento delle competenze necessarie per un inserimento socioculturale più ampio, oltre l'ambito strettamente lavorativo?

E' un ragionamento che andrebbe fatto istituto per istituto, e con mezzi ben diversi da quelli a nostra disposizione.

Tabella 10. Provincia di Treviso. Incidenze e incrementi % alunni stranieri. Anno scolastico 2008 – 2009.

| ORDINE DI SCUOLA | INCIDENZA % ALUNNI STRANIERI SU TOTALE ALUNNI | AUMENTO % RISPETTO ANNO PRECEDENTE |
|------------------|---|------------------------------------|
| Infanzia | 12,6 | 16,8 |
| Primaria | 15,6 | 4,4 |
| Secondaria I° | 15,3 | 7,9 |
| Secondaria II° | 8,5 | 11,4 |
| totali | 13,0 | 8,6 |
| C.f.p. | 26,6 | 57,6 |

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Aris e Cfp.

Tenendo conto della popolazione scolastica di questi istituti, il numero di alunni non italiani in provincia di Treviso sale a 18.042 ragazzi e ragazze, pari al 13,3% della popolazione scolastica totale. La classifica delle nazionalità rimane pressoché invariata.

La situazione occupazionale degli stranieri in provincia di Treviso

Letizia Bertazzon – Veneto Lavoro

1. La forte connotazione lavorativa delle migrazioni in Veneto ed in provincia di Treviso

La figura centrale dei consistenti flussi migratori diretti in provincia di Treviso, e nella regione Veneto più in generale, corrisponde in maniera sempre più marcata al lavoratore straniero in cerca di maggiori e migliori opportunità occupazionali al di fuori della propria patria.

Ad allineare la figura dell'immigrato con quella del lavoratore è soprattutto una politica degli ingressi che si basa sull'esistenza di un contratto di lavoro quale titolo principale per l'ammissione all'interno dei confini nazionali. Il regolare afflusso di lavoratori stranieri risulta pertanto strettamente correlato alle istanze locali in ragione della necessità di manodopera del sistema produttivo; un sistema sempre più caratterizzato da un marcato scollamento tra domanda ed offerta di lavoro, o meglio, tra la tipologia del lavoro richiesto da parte delle aziende e le professionalità messe a disposizione dai locali.

Nella maggior parte dei casi si tratta di lavoratori occupati in modo regolare ed inseriti a pieno titolo nella società di arrivo.

Pur tralasciando i casi di impiego in attività di tipo sommerso e per i quali è piuttosto difficile una puntuale documentazione, la partecipazione al mercato del lavoro della popolazione straniera risulta nell'insieme elevata.

Sulla base delle informazioni fornite a livello regionale dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro (Rcfl) dell'Istat⁹, ma largamente indicative anche della situazione della provincia di Treviso, la presenza straniera nel mercato del lavoro locale ha abbondantemente superato il 10% (tab. 1).

Secondo i valori medi rilevati per il 2008, il tasso di attività della popolazione straniera (vale a dire il peso sul totale delle persone in qualche modo coinvolte nel mercato del lavoro) è ancora decisamente superiore a quello degli italiani (75% contro il 68% se si considera la sola popolazione in età lavorativa).

Questa distinzione risulta particolarmente accentuata per gli uomini (89% contro 79%), mentre più allineati sono i livelli di attività rilevati a carico delle donne. Il tasso di occupazione (che non tiene conto delle persone in cerca di occupazione, ma solo degli occupati) è risultato pari al 68,5% (contro il 66% degli italiani) ed, anche in questo caso, è particolarmente elevato per la componente maschile (85% contro il 76% degli italiani).

Per le donne straniere il livello di occupazione è leggermente più contenuto di quello rilevato per le italiane (51% contro il 55,5%).

⁹ La Rilevazione continua sulle forze di lavoro (Rcfl) dell'Istat rappresenta l'unica fonte in grado di misurare i principali indicatori occupazionali secondo standard internazionali e di restituire un quadro accurato delle dinamiche di partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente. Dal 2005 essa ha incluso nel suo ambito di osservazione anche gli stranieri residenti.

Tab. 11. *Stranieri ed italiani residenti in Veneto per genere secondo lo stato nel mercato del lavoro e tassi di attività, occupazione e disoccupazione. Anno 2008 (valori in migliaia)*

| | Stranieri | | | Italiani | | | Totale | | |
|------------------------------|-----------|---------|--------|----------|---------|--------|--------|---------|--------|
| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Forze di lavoro | 145 | 89 | 235 | 1.162 | 842 | 2.003 | 1.307 | 931 | 2.238 |
| - Occupati | 138 | 76 | 214 | 1.138 | 807 | 1.945 | 1.277 | 882 | 2.159 |
| <i>di cui:</i> dipendenti | 122 | 70 | 192 | 792 | 687 | 1.478 | 913 | 757 | 1.670 |
| - Disoccupati | 7 | 14 | 21 | 23 | 35 | 58 | 31 | 48 | 79 |
| Non forze di lavoro | 58 | 98 | 156 | 992 | 1.412 | 2.404 | 1.050 | 1.510 | 2.560 |
| Tasso di attività | | | | | | | | | |
| 15-64 anni | 88,9% | 60,1% | 75,2% | 77,8% | 58,5% | 68,2% | 78,9% | 58,6% | 68,9% |
| Tasso di occupazione | | | | | | | | | |
| 15-64 anni | 84,5% | 50,9% | 68,5% | 76,2% | 56,0% | 66,2% | 77,0% | 55,5% | 66,4% |
| Tasso di disoccupazione | | | | | | | | | |
| | 5,0% | 15,3% | 8,9% | 2,0% | 4,2% | 2,9% | 2,4% | 5,2% | 3,6% |

Fonte: *elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rcfl*

Per quanto concerne l'incidenza della popolazione alla ricerca di un'attività lavorativa sul totale degli occupati, a carico della popolazione straniera si osservano sia per i maschi che per le femmine valori nettamente al di sopra di quelli registrati per gli italiani. Il tasso di disoccupazione rilevato per gli stranieri è risultato ben tre volte superiore a quello degli italiani (9% contro il 3%), e questo soprattutto in riferimento alla componente femminile (15% contro il 5% delle italiane).

Nel complesso, anche per la sua particolare conformazione anagrafica ed in relazione a quanto sopra detto, la popolazione straniera si caratterizza per i livelli elevati di partecipazione al mercato del lavoro. La connotazione lavorativa dei flussi migratori diretti in regione è elevata e se consideriamo i valori registrati in altre aree del contesto nazionale¹⁰, l'inserimento occupazionale è qui più marcato che altrove.

2. I lavoratori stranieri e le difficoltà occupazionali causate dalla crisi: il calo delle assunzioni

La situazione occupazionale osservata in provincia nel corso degli ultimi mesi è risultata fortemente condizionata dalle difficoltà produttive registrate a seguito della crisi economica mondiale.

Sempre più aziende si trovano a dover fare i conti con importanti cali produttivi e a ridimensionare (definitivamente o solo temporaneamente) il proprio organico, ricorrendo laddove possibile al supporto offerto dal sistema di welfare nazionale. Importanti segnali di flessione della dinamica occupazionale arrivano da molte direzioni: calano le assunzioni, aumentano i disoccupati e cresce soprattutto il ricorso agli ammortizzatori sociali.

¹⁰ Cfr. Regione Veneto – Osservatorio regionale sull'immigrazione (2009).

In tale contesto, gli stranieri rappresentano una delle fasce di occupazione maggiormente esposte al rischio di perdere il posto di lavoro e di conseguenza cadere in situazioni di povertà.

Quella degli stranieri è infatti una categoria occupazionale caratterizzata da tipologie e posizioni lavorative particolarmente instabili, sia per durata che per modalità di impiego. In situazioni di crisi come questa, dove a pagare sono tutti, i lavoratori stranieri sono pertanto tra i più penalizzati e lo sono soprattutto in ragione della loro maggiore vulnerabilità dal punto di vista occupazionale ed in ragione della loro sovra esposizione in settori ed aree (manifatturiero e costruzioni) particolarmente soggette ai mutamenti in atto.

Un quadro sufficientemente aggiornato della dinamica occupazionale rilevata in provincia di Treviso dal 2007 ad oggi (I trimestre 2009) ed in grado di restituire un'immagine realistica dell'impatto che la crisi sta avendo sull'occupazione straniera può essere ricavato dall'analisi delle informazioni registrate nel Sill: il sistema informativo sul lavoro della Regione Veneto che raccoglie tutti i dati sulle comunicazioni obbligatorie effettuate presso i Centri per l'impiego (Cpi).

Esso offre importanti informazioni in particolare sui flussi di assunzione (tutti gli eventi registrati nel corso del periodo osservato) e sui saldi occupazionali nel settore dipendente.¹¹

Secondo questi dati, del volume complessivo delle assunzioni effettuate in provincia di Treviso¹² una quota importante ha riguardato lavoratori stranieri (tab. 2).

Nel 2007 a fronte di circa 130mila assunzioni effettuate, oltre 39.000 (pari al 30% del totale) sono state di lavoratori stranieri.

Nel 2008, anche per via delle difficoltà produttive legate alla crisi, le assunzioni complessive sono calate, tanto quelle degli italiani che quelle degli stranieri: in totale sono state poco più di 111mila, 32.400 delle quali (pari al 29%, quindi poco meno dell'anno precedente) non hanno riguardato gli italiani.

Tab. 12. Assunzioni effettuate in provincia di Treviso nel lavoro dipendente per tipologia contrattuale. Anni 2007-2008 e I trim. 2009 (valori in migliaia).

| | Totale | | | Stranieri | | | di cui: femmine | | |
|--------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|--------------|-----------------|------------|--------------|
| | 2007 | 2008 | I trim. 2009 | 2007 | 2008 | I trim. 2009 | 2007 | 2008 | I trim. 2009 |
| A tempo indeterminato | 44,4 | 27,3 | 5,2 | 14,7 | 8,1 | 1,6 | 37% | 33% | 31% |
| Apprendistato | 10,5 | 10,5 | 1,6 | 2,4 | 2,4 | 0,4 | 29% | 29% | 31% |
| A tempo determinato | 50,5 | 49,6 | 11,0 | 11,5 | 11,4 | 2,2 | 35% | 34% | 34% |
| Somministrazione | 24,3 | 23,9 | 3,4 | 10,6 | 10,5 | 1,4 | 34% | 32% | 37% |
| Totale assunzioni | 129,7 | 111,4 | 21,2 | 39,1 | 32,4 | 5,5 | 35% | 33% | 34% |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

¹¹ I dati esaminati si riferiscono all'insieme del lavoro dipendente di imprese e istituzioni osservato dal Sill, con l'esclusione quindi del lavoro domestico, dei contratti a chiamata e del lavoro parasubordinato.

¹² Il dato si riferisce ai flussi di assunzione, ovvero al numero complessivo delle assunzioni effettuate nel periodo considerato. Il dato non coincide pertanto con il numero di lavoratori assunti: un lavoratore può essere infatti interessato da più assunzioni nel corso dell'anno o trimestre.

L'inserimento lavorativo degli stranieri in provincia, lungi dall'essere uniforme ed omogeneo, risulta differenziato soprattutto in relazione alla tipologia occupazionale.

Rispetto al valore medio osservato, gli stranieri sono particolarmente numerosi tra gli assunti con un contratto di lavoro somministrato (ex interinale) (circa il 44%), mentre sono meno rappresentati tra quelli con un contratto di apprendistato o a tempo determinato (in entrambi attorno al 23%). Rispetto al genere, le assunzioni di stranieri effettuate in provincia nel 2007 e nel 2008 hanno riguardato soprattutto gli uomini mentre la componente femminile (peraltro in calo nel biennio) si è attestata tra il 35% ed il 33%.

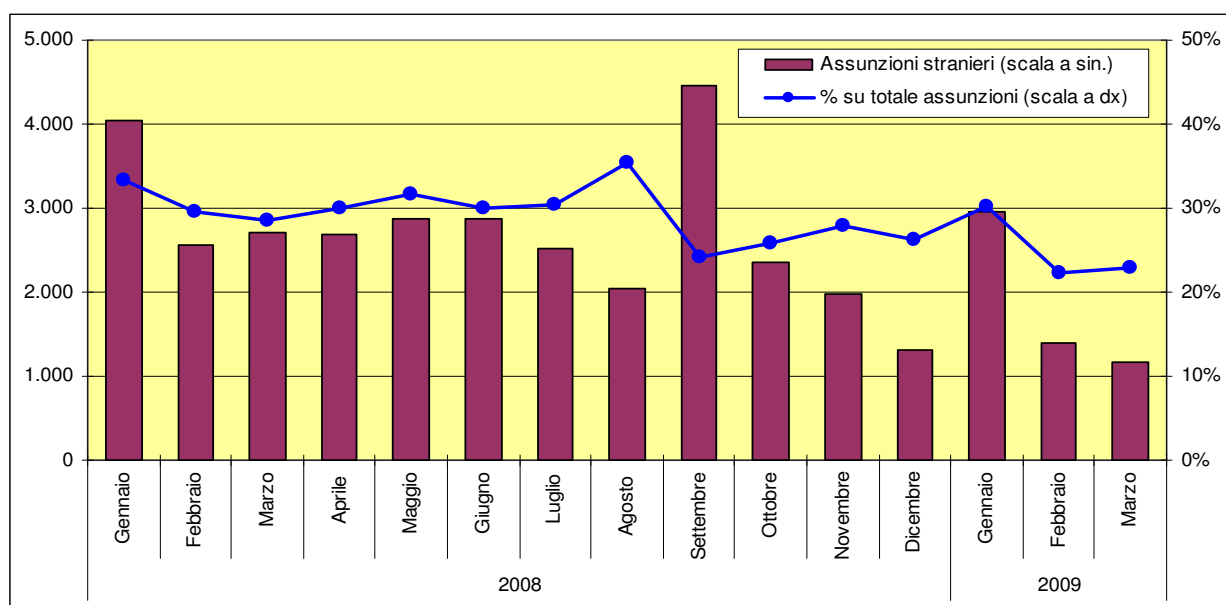
Guardando il numero delle assunzioni effettuate nei primi tre mesi del 2009, il livello sembra confermare il trend di decrescita avviato nel 2008.

Uno sguardo ai dati mensili sulle assunzioni permette di cogliere al meglio sia il progressivo calo registrato a partire dalla seconda metà del 2008, sia il particolare impatto che questo ha avuto sulla componente immigrata (in termini di minor peso percentuale). Fanno eccezione i mesi di settembre e gennaio.

Nel primo caso l'entità delle assunzioni è giustificata dalle occupazioni stagionali nel settore agricolo per la vendemmia e da quelle legate all'avvio dell'anno scolastico, nel secondo caso il picco registrato a gennaio è legato al fisiologico rinnovo dei contratti portati a scadenza a fine anno.

Rispetto a queste situazioni, la presenza straniera incide in modo rilevante solo nel secondo caso.

Grafico 12. Assunzioni di lavoratori stranieri ed incidenza percentuale sul totale delle assunzioni in provincia di Treviso per mese. Anno 2008-I trim. 2009.



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

Le difficoltà occupazionali riflesse nel complessivo calo delle assunzioni registrato a partire dal secondo semestre del 2008 investono in maniera piuttosto disomogenea anche i diversi settori produttivi. Le contrazioni legate alla crisi intaccano infatti soprattutto l'industria ed il comparto manifatturiero in particolare.

Il coinvolgimento dei lavoratori stranieri non risulta uniforme ed in alcuni casi le tendenze osservate sono addirittura in controtendenza rispetto a quelle registrate per gli italiani. Delle informazioni particolarmente interessanti a questo proposito arrivano dai bilanci occupazionali (numero di assunzioni meno il numero delle cessazioni, ovvero delle chiusure dei contratti in essere) registrati nel 2008 per settore di impiego (graf. 3).

Il settore industriale della provincia di Treviso ha evidenziato un saldo negativo tra assunzioni e cessazioni pari a circa 6.300, composto in parte consistente da posizioni perse a carico dei lavoratori stranieri (1.900)

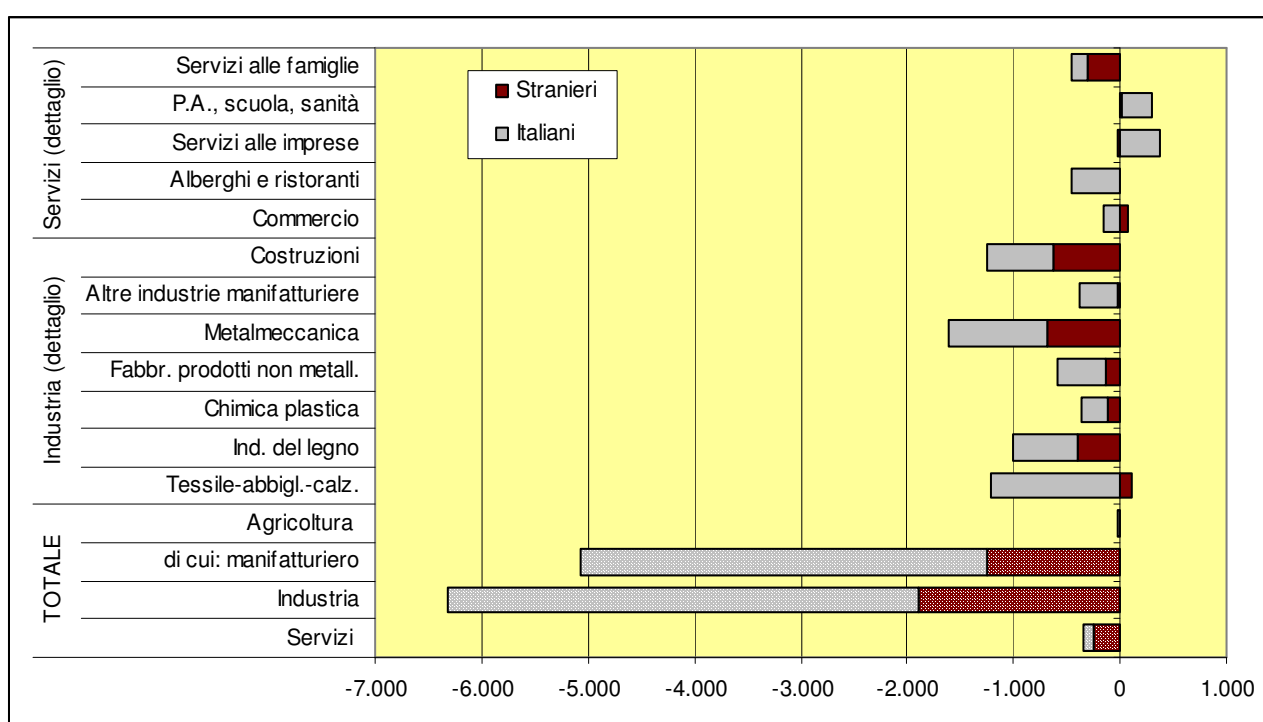
Un disavanzo negativo particolarmente consistente ha riguardato i settori metalmeccanico e le costruzioni ed ha coinvolto, per ben il 50%, lavoratori non italiani.

Decisamente più contenuti sono i risultati negativi dei settori occupazionali del terziario ed in alcuni casi ancora caratterizzati da un saldo positivo.

Per alcuni versi molto interessanti sono i risultati registrati nel settore del tessile-abbigliamento-calzature ed in quello del commercio.

In provincia di Treviso essi evidenziano risultati contrapposti: un bilancio negativo se consideriamo i soli lavoratori italiani, una leggera crescita se osserviamo invece la componente straniera

Grafico 13. Saldi occupazionali per settore in provincia di Treviso, italiani e stranieri. Anno 2008.



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

La distribuzione territoriale delle assunzioni effettuate nel 2008 riflette la diversa densità della presenza immigrata nonché la caratterizzazione produttiva dei singoli territori.

Guardando alle aree afferenti ai 7 Cpi della provincia (tab. 3), quella a maggior incidenza delle assunzioni di lavoratori non italiani è senz'ombra di dubbio quella di Oderzo.

Qui ben il 41% del totale delle assunzioni ha riguardato gli stranieri.

Seguono i Cpi di Castelfranco Veneto, Conegliano e Pieve di Soligo, nei quali ogni 3 assunzioni effettuate almeno una ha riguardato lavoratori stranieri.

Tab.13. Assunzioni e saldi occupazionali per Cpi, totale e stranieri. Anno 2008 (valori in migliaia).

| | Assunzioni | | | Saldi occupazionali | |
|-------------------------|------------|-----------|-------------|---------------------|-----------|
| | Totale | Stranieri | % stranieri | Totale | Stranieri |
| <i>Totale</i> | | | | | |
| Castelfranco Veneto | 16,7 | 5,4 | 32% | -1,46 | -0,44 |
| Conegliano | 15,0 | 4,6 | 31% | -0,78 | -0,12 |
| Montebelluna | 13,1 | 3,5 | 27% | -0,53 | -0,41 |
| Oderzo | 13,8 | 5,7 | 41% | -1,14 | -0,46 |
| Pieve di Soligo | 4,6 | 1,5 | 33% | -0,17 | -0,09 |
| Treviso | 42,4 | 10,3 | 24% | -1,53 | -0,38 |
| Vittorio Veneto | 5,8 | 1,3 | 22% | 0,00 | -0,02 |
| <i>- Manifatturiero</i> | | | | | |
| Castelfranco Veneto | 6,2 | 2,9 | 46% | -0,88 | -0,25 |
| Conegliano | 5,5 | 2,3 | 41% | -0,86 | -0,18 |
| Montebelluna | 5,1 | 1,8 | 34% | -0,78 | -0,18 |
| Oderzo | 6,8 | 3,8 | 56% | -1,20 | -0,50 |
| Pieve di Soligo | 1,8 | 0,6 | 34% | -0,19 | -0,04 |
| Treviso | 10,5 | 3,6 | 34% | -0,99 | -0,07 |
| Vittorio Veneto | 1,9 | 0,5 | 28% | -0,07 | 0,01 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

Queste percentuali salgono ulteriormente se consideriamo il solo comparto manifatturiero: il settore trainante dell'economia provinciale oltre che quello a maggior impiego di manodopera immigrata. Anche in questo caso, a distinguersi è in particolar modo il Cpi di Oderzo: nei territori dell'opitergino ogni tre assunzioni effettuate nel manifatturiero nel corso del 2008 ben due sono state di lavoratori non italiani.

Punte elevate si registrano anche in questo caso nei Cpi di Castelfranco Veneto e Conegliano.

I segnali congiunturali negativi messi in evidenza dai saldi occupazionali sottolineano ancora una volta la diffusa estensione delle difficoltà produttive in atto.

Con riferimento a tutti i Cpi della provincia (solo Vittorio Veneto sembra offrire qualche tenue segnale di segno positivo) il saldo occupazionale del 2008 è risultato negativo e lo è stato tanto per gli italiani che per gli stranieri.

Nonostante l'elevato numero di assunzioni effettuate, il territorio con il maggior numero di posizioni occupazionali chiuse nel corso dell'anno è quello di Oderzo.

Qui il differenziale negativo raggiunge nel complesso le 1.200 unità e coinvolge ben 500 lavoratori stranieri.

Nell' articolato panorama del contesto occupazionale della provincia, un discorso a parte merita il lavoro domestico (lavoro peraltro, lo ricordiamo, non contemplato nelle categorie precedentemente considerate in quanto originato dalle famiglie).

In questo settore prevalgono oramai da diversi anni le assunzioni di lavoratori stranieri, in prevalenza donne inserite nelle famiglie della provincia prevalentemente come colf o assistenti familiari (badanti).

Fino al mese di gennaio 2009 una stima dei lavoratori regolarmente¹³ assunti nel settore domestico può essere ricavata dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie di assunzione effettuate presso i Cpi (graf. 4).

¹³ Ricordiamo che il lavoro domestico è uno dei settori dove maggiori sono gli impieghi irregolari, sia per quanto riguarda gli italiani che gli stranieri. Diffusi sembrano essere inoltre gli impieghi regolati solo parzialmente, nei quali solo una parte dell'effettivo tempo lavorato risulta in regola dal punto di vista fiscale, previdenziale ed assicurativo.

Sia nel 2007 che nel 2008 sono state comunicate in provincia di Treviso circa 4.700 assunzioni di lavoratori domestici, quasi al 90% riguardanti stranieri.

La dinamica mensile delle assunzioni, peraltro messa in relazione con i principali fatti istituzionali che hanno interessato questo settore nel corso degli ultimi anni, evidenzia un trend di crescita fino al primo semestre del 2008 (trend in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) mentre è risultato pressoché stabile nel periodo successivo.

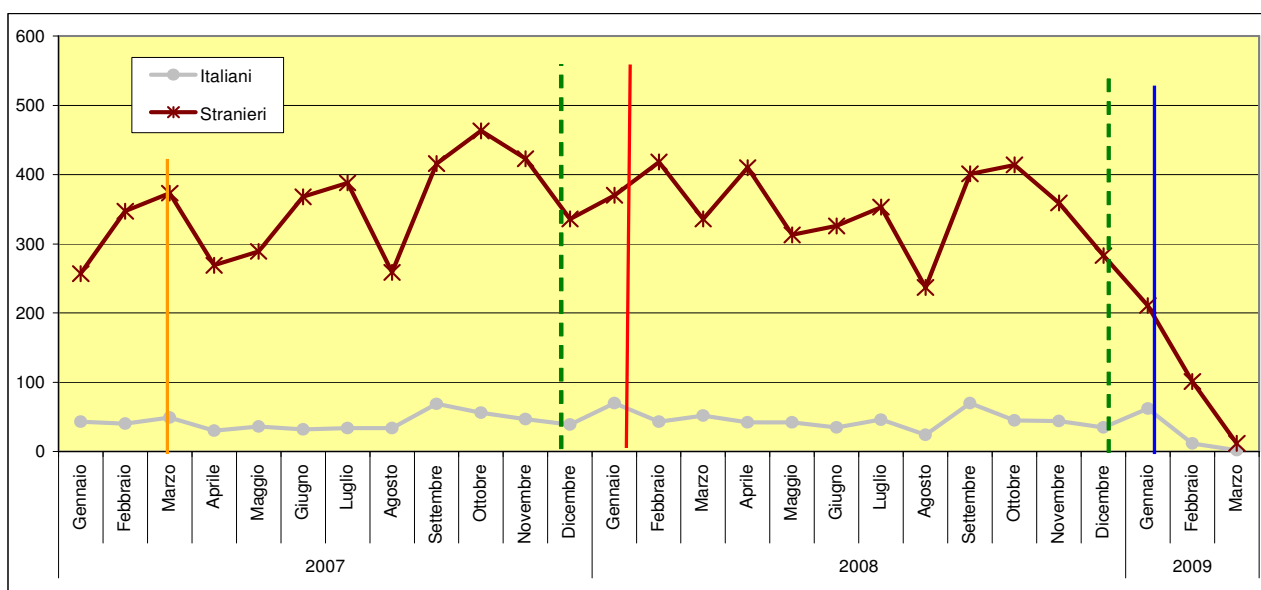
Solo alla fine dell'anno la diminuzione è consistente, ma legata più ai cambiamenti normativi nelle modalità di registrazione che ad un effettivo calo delle assunzioni effettuate.

Poiché i dati INPS sul numero delle posizioni contributive in essere nel settore domestico si fermano al 2006 e poiché non si potrà più disporre delle informazioni aggiornate provenienti dai Cpi (non essendoci più l'obbligo di comunicazione ad essi dell'assunzione), per una più accurata ed aggiornata analisi dell'occupazione in questo settore occorrerà ora attendere un po'.

Per il momento basti ricordare che l'occupazione straniera nel lavoro domestico si caratterizza per essere un'occupazione femminile, in media con un'età piuttosto elevata e segnata da una marcata presenza di cittadine rumene, ucraine e moldave.

Riguardo alle modalità occupazionali, le famiglie sembrano prediligere (almeno dal punto di vista formale!) l'impiego part time, mentre il full time (tempo pieno) risulta interessare solo il 25-30% dei casi.

Grafico 14. Assunzioni di lavoratori stranieri ed italiani nel lavoro domestico in provincia di Treviso. Anni 2007-2008 e I trim. 2009.



— 1 marzo 2007 entra in vigore il nuovo CCNL del lavoro domestico

- - - Decreti flussi per lavoro subordinato non stagionale (quindi anche per lavoro domestico e assistenza):
 Dpcm 30.10.2007 (G.U. 279/30.11.2007)
 Dpcm 3.12.2008 (G.U. 288/10.12.2008)

— 11 Gennaio 2008: entra in vigore l'obbligo di comunicare in via telematica tutti i nuovi rapporti di lavoro o variazione di essi. Prima di questa data le comunicazioni obbligatorie venivano effettuate con le modalità tradizionali.

— 29 gennaio 2009: da questa data la comunicazione inviata all'Inps e le eventuali altre informazioni richieste assumeranno efficacia anche nei confronti dei Servizi competenti del Ministero del lavoro. Viene quindi meno l'obbligo delle comunicazioni telematiche.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

3. La perdita del lavoro

Il numero degli iscritti agli elenchi dei disponibili¹⁴ presso i Cpi della provincia costituisce un importante indicatore del livello di disoccupazione e fornisce altresì importanti informazioni in merito alle difficoltà occupazionali legate al momento di cattiva congiuntura.

Una prima fotografia dell'insieme dei flussi di iscrizione alle liste dei disponibili (sia nuove iscrizioni che rientri in disoccupazione dopo un breve periodo di lavoro) evidenzia una situazione provinciale particolarmente difficile per i lavoratori stranieri.

Essi rappresentano una quota consistente sia dei disoccupati (persone in precedenza occupate e che hanno perso il lavoro), sia degli inoccupati (ovvero alla ricerca di prima occupazione, in reingresso dopo una lunga inattività, oppure in precedenza occupati in altre provincie o regioni).

Nel primo caso le iscrizioni di stranieri (7.800 nel 2007 e 9.400 nel 2008) hanno inciso per circa il 30%; nel secondo (dove sono risultati circa un migliaio in entrambi gli anni) per il 37%.

Tab. 14. Flusso di iscrizioni agli elenchi dei disoccupati disponibili presso i Cpi della provincia di Treviso. Anni 2007-2008 e I trim. 2009 (valori in migliaia).

| | Disoccupati | | | Inoccupati | | |
|----------------|-------------|------|--------------|------------|------|--------------|
| | 2007 | 2008 | I trim. 2009 | 2007 | 2008 | I trim. 2009 |
| Totale | 27,1 | 30,3 | 9,1 | 2,8 | 2,7 | 0,7 |
| di cui: | | | | | | |
| Nuovi ingressi | 12,2 | 15,6 | 6,3 | 2,8 | 2,7 | 0,7 |
| Rientri | 14,9 | 14,7 | 2,8 | | | |
| Stranieri | 7,8 | 9,4 | 3,0 | 1,0 | 1,0 | 0,3 |
| di cui: | | | | | | |
| Nuovi ingressi | 3,3 | 4,8 | 2,2 | 1,0 | 1,0 | 0,3 |
| Rientri | 4,6 | 4,6 | 0,8 | | | |
| % stranieri | 29% | 31% | 33% | 37% | 37% | 42% |
| di cui: | | | | | | |
| Nuovi ingressi | 27% | 31% | 35% | 37% | 37% | 42% |
| Rientri | 31% | 32% | 30% | | | |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

Le prime informazioni disponibili per il 2009 (dati del primo trimestre) evidenziano un crescente coinvolgimento della componente straniera.

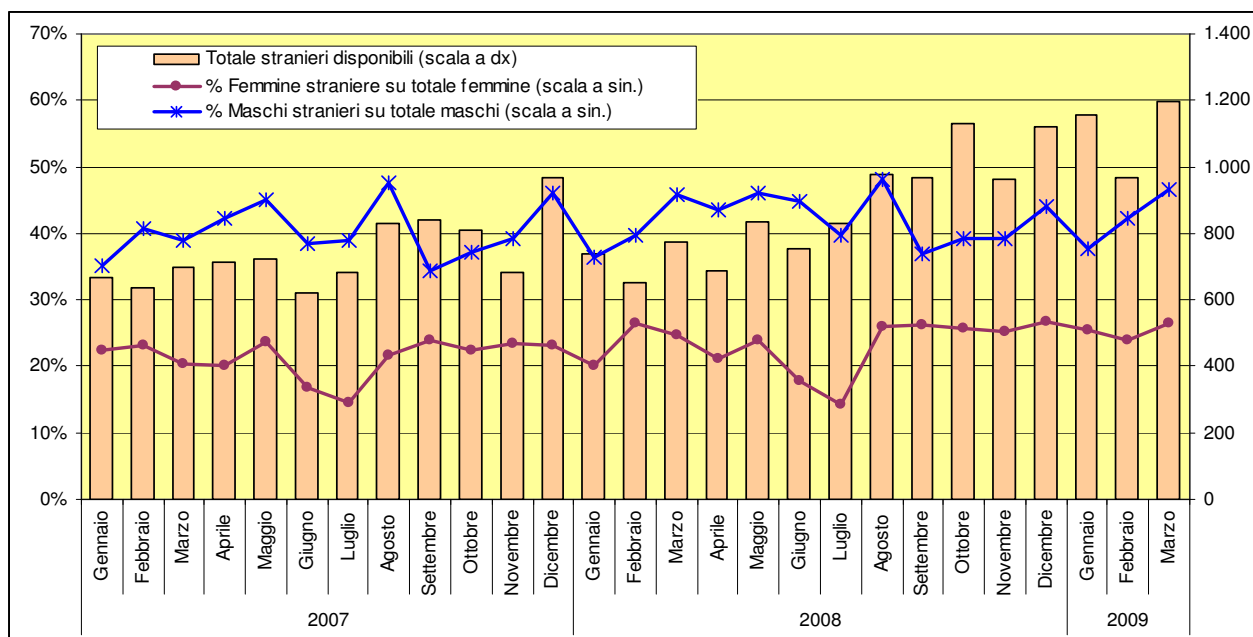
La loro incidenza sul totale delle iscrizioni effettuate raggiunge infatti il 30% tra i disoccupati ed il 42% tra gli inoccupati. L'andamento mensile dei flussi di iscrizione agli elenchi dei disponibili (graf. 5) restituisce in modo chiaro la dinamica di progressiva crescita della componente straniera.

La composizione del flusso di iscrizioni tra i disponibili mette in evidenza l'elevata incidenza soprattutto della popolazione maschile: rispetto al totale i maschi non italiani oscillano attorno ad un valore medio tra il 40 ed il 50%.

Più contenuta è invece la presenza straniera tra le donne disoccupate ed inoccupate.

¹⁴ Con il termine "disponibili" si fa riferimento al complesso degli individui (senza un lavoro) che rivolgendosi ai Cpi della provincia ed iscrivendosi agli appositi elenchi istituiti presso di essi, dichiarando la loro disponibilità al lavoro, acquisendo così il diritto – se previsto dalle norme in vigore – a diverse agevolazioni ed indennità.

Grafico 15. Flusso di iscrizioni agli elenchi dei disoccupati disponibili presso i Cpi della provincia di Treviso per mese, genere e cittadinanza. Anni 2007-2008 e I trim. 2009.



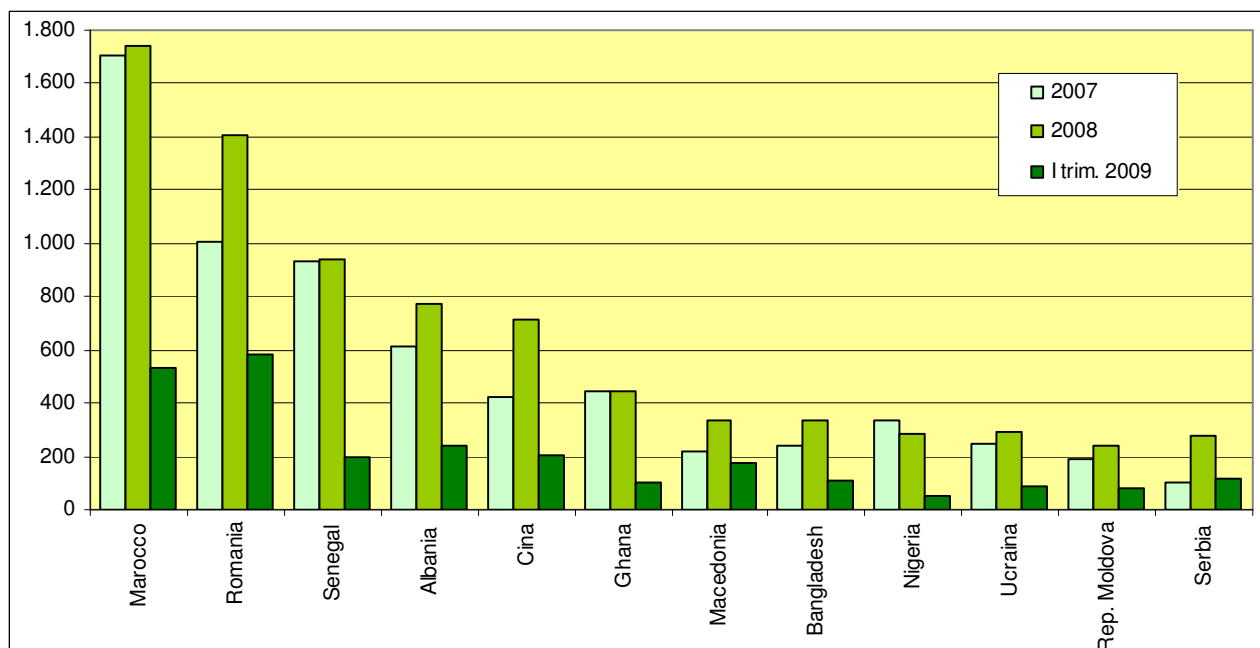
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

Alcune nazionalità (graf. 6) sembrano prevalere per numero di iscrizioni alle liste dei disponibili; quella marocchina su tutte. I lavoratori rumeni fanno registrare valori elevati soprattutto nel corso del 2008 e nel primo trimestre del 2009.

Seguono senegalesi, albanesi e cinesi. Indubbiamente, anche in questo caso, la composizione del flusso sulla base della provenienza riflette sia la numerosità dei singoli gruppi che il loro diverso coinvolgimento nel mercato del lavoro.

Un ruolo fondamentale è inoltre sicuramente svolto dalla diversa concentrazione delle singole nazionalità in particolari comparti produttivi (ed in quelli maggiormente esposti alla crisi in particolare). E' il caso dei senegalesi nel settore metalmeccanico, dei cinesi nel tessile-abbigliamento e dei macedoni nell'edilizia.

Grafico 16. Flusso di iscrizioni agli elenchi dei disoccupati disponibili presso i Cpi della provincia di Treviso. Cittadini stranieri dei principali paesi di provenienza. Anni 2007-2008 e I trim. 2009.



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Sill

Un altro significativo indicatore delle difficoltà occupazionali è rappresentato dagli ingressi nelle liste di mobilità (tab. 5). In quest'ambito gli stranieri pesano soprattutto tra i licenziati da piccole imprese ed iscritti agli elenchi dei lavoratori in mobilità nell'ambito della l. 236/93. Essi sono stati circa il 22% nel 2007 ed il 32% nel 2008 e nel primo trimestre del 2009.

Più contenuta è invece la presenza straniera tra i licenziati collettivamente da grandi aziende. In questo caso, il peso dei lavoratori non italiani sul totale ha di poco superato un decimo delle presenze.

Tab. 15. Lavoratori entrati in mobilità in provincia di Treviso in funzione della legge di riferimento: Totale e quota stranieri. Anni 2007-2008 e I trim. 2009.

| | Legge 223/91* | | | Legge 236/93** | | |
|--------------|---------------|-----------|--------------------|----------------|-----------|--------------------|
| | Totale | Stranieri | di cui: Femmine | Totale | Stranieri | di cui: Femmine |
| 2007 | 1.275 | 12% | 38% | 1.707 | 22% | 29% |
| 2008 | 1.544 | 10% | 29% | 2.735 | 32% | 24% |
| I trim. 2009 | 622 | 14% | 21% | 1.746 | 32% | 21% |

* Licenziamenti collettivi da aziende di grandi dimensioni; consente ai lavoratori di godere di un'indennità economica.

** Licenziamenti individuali da aziende di piccole dimensioni; non offre un'indennità economica, ma solo sgravi fiscali per chi assume.

Fonte: *elab. Veneto Lavoro su dati Sill*

4. Qualche indicazione di sintesi sulla situazione attuale

Le informazioni disponibili sulla difficile situazione occupazionale in atto evidenziano come nel complesso sia rilevante, per ragioni legate soprattutto alle modalità ed alla tipologia occupazionale, il coinvolgimento dei lavoratori stranieri. Al pari dei locali, anch'essi possono comunque beneficiare di alcuni strumenti di sostegno al reddito e dell'articolato sistema di interventi e programmi di politica attiva (concernenti attività di formazione, promozione, orientamento ecc.) finalizzati al reimpiego.

Il ruolo fondamentale nel sostenere il lavoratore in difficoltà, e più in generale nel mitigare e rendere più sostenibili gli effetti e le ricadute negative della crisi dal punto di vista sociale, è tuttavia svolto soprattutto dalla famiglia. La famiglia come istituzione in grado di attivare un preziosissimo "sostegno", non solo economico, nei confronti del lavoratore alle prese con la difficile esperienza della perdita del posto di lavoro.

Da questo punto di vista lo straniero è un lavoratore in molti casi doppiamente svantaggiato: da un lato manca il sostegno della famiglia, dall'altro quella lasciata in patria diventa un fortissimo vincolo. Il lavoratore straniero si trova quindi ad affrontare due tipi di problemi: qui, nel paese di immigrazione, quello legato al mancato supporto di una rete parentale, amicale o semplicemente etnica in grado di sostenere le difficoltà contingenti; in patria la necessità di continuare a garantire ai familiari risorse economiche sufficienti.

Nei fatti, molto dipenderà dalle risorse umane, sociali, comunitarie, alle quali ogni individuo saprà o potrà accedere. Il rischio è tuttavia elevato! Molti lavoratori potranno scontrarsi con il fallimento del proprio progetto migratorio, qualcuno sarà costretto a modificare i propri progetti per il futuro, altri ancora potrebbero addirittura trovare, in attesa di tempi migliori, temporanee vie d'uscita in attività di tipo sommerso. Il problema più grosso rimane tuttavia legato alle modalità ed alle effettive possibilità per una futura regolare presenza dei lavoratori stranieri nel nostro territorio.

Cosa succederebbe, ad esempio, se dovessero venir meno le certezze occupazionali indispensabili per il rinnovo del permesso di soggiorno? Soprattutto, quali potrebbero essere le ricadute per tutti gli stranieri oramai inseriti ed a pieno titolo integrati nel tessuto sociale della provincia?

L'immigrazione non è un fenomeno transitorio

Anche quest'anno siamo giunti con grande tempestività a pubblicare i dati relativi al 2008 del fenomeno migratorio in Provincia di Treviso.

Migliorando ed arricchendo il rapporto con il contributo di Veneto Lavoro, che ci ha consentito di mettere meglio sotto i riflettori la problematica lavorativa ed occupazionale.

Conoscere meglio il fenomeno migratorio ci aiuta a trovare le giuste risposte a problemi che non sono di breve periodo.

Troppo spesso nella nostra Provincia assistiamo a prese di posizione che non trovano riscontro nella realtà e che fanno appello solo a pregiudizi che strumentalizzano il fenomeno anziché governarlo.

Nel 2008 (ma anche nel 2009) il fenomeno migratorio ha continuato a crescere (sia pur con un discreto rallentamento), e questo segnala che la venuta in Italia ed a Treviso di gente immigrata è solo una parte del problema.

L'altra parte è costituita dal fatto che siamo noi a chiedere loro di venire, perfino nelle aziende in crisi, perché certi lavori gli italiani non vogliono più farli. Anche a costo di rimanere disoccupati e trovare sostegno nella propria famiglia.

Per non parlare dell'assistenza familiare, il cui costo è per lo più sopportabile solo con l'utilizzo di mano d'opera straniera, a maggior ragione se clandestina e irregolare.

Per questo noi riteniamo necessario un approccio al fenomeno migratorio che sia sganciato dalla polemica politica e diventi oggetto di una seria riflessione e programmazione comune e di lunga durata.

D'altra parte, anche la pur vera e sentita "questione sicurezza", non può essere ricondotta esclusivamente alla crescita della presenza degli stranieri.

E' dimostrato infatti che la criminalità cresce con la crescita del benessere materiale, dovunque e comunque questa avvenga.

Naturalmente sarà necessario trovare le giuste contromisure, nella direzione di una maggior integrazione per gli stranieri che lavorano, che versano le tasse ed i contributi, che vivono rispettando le regole.

Solo così si isolano i criminali, senza fare "di ogni erba un fascio" come se la clandestinità fosse una scelta cercata e voluta, quando viene per lo più indotta e, non di rado, imposta!

Ed allora, se è vero che l'ultima crisi economico/finanziaria non solo non ha attenuato le distanze tra paesi ricchi dell'occidente e paesi poveri del terzo mondo, ma anzi le ha aggravate (altro che "aiutarli in casa loro!"), è bene prepararci perché un momentaneo rallentamento dei flussi migratori dovuto alla situazione economica, non faccia sfuggire di mano il governo dell'intera problematica quando si ritornerà a marciare con i ritmi di sviluppo che abbiamo conosciuto in precedenza.

Franco Lorenzon
Segretario Generale
Cisl Treviso

Il 'punto di vista' dei Centri d'Ascolto delle Caritas

Offriamo quest'anno un punto di vista particolare alla lettura dei dati relativi ai cittadini stranieri residenti nel Trevigiano. La prospettiva dei Centri di Ascolto gestiti dalla Caritas nel territorio trevigiano è certo prospettiva parziale, e tuttavia rappresenta un tassello significativo nel comporre il quadro più generale del fenomeno.

Aiuta, soprattutto in questo periodo di forte aumento della precarietà economica, a tenere presente anche le aree più deboli del fenomeno migratorio. Certo, non tutti i migranti sono in condizioni di grave disagio, ma diventa comunque importante allargare lo sguardo anche a tale dimensione, che, causa la crisi in atto, può andare significativamente crescendo.

Gli stranieri che si presentano ai Centri rappresentano il numero maggiore di utenti, variando in percentuale totale, nelle diverse situazioni territoriali, dal 50 all'80% circa.

La novità del 2008 è la consistenza del gruppo di persone di cittadinanza marocchina che balza al secondo posto dopo quella italiana, con una variazione in percentuale, a seconda dei vari centri di ascolto, tra il 18% e il 38%.

La nostra interpretazione è che ciò sia dovuto alla fuoriuscita dal mondo del lavoro a causa dell'attuale crisi economica.

Parallelamente si nota un calo di persone provenienti genericamente dall'est Europa, forse perché si sono meglio organizzate.

Da rilevare che, diversamente dagli italiani spesso oppressi dalla solitudine, gli stranieri chiedono soprattutto aiuti concreti (cibo, vestiario, denaro, abitazione, lavoro, pari al 67% delle richieste), mentre sono scarsamente presenti problematiche di tipo relazionale, forse perché rimangono forti tra loro il senso di appartenenza e la solidarietà di gruppo, ma anche perché sono preceduti da necessità ritenute più impellenti. O forse ancora perché non si considerano i Centri d'ascolto luoghi in cui ricercare risorse in tal senso.

La percentuale degli stranieri occupati in lavori saltuari e/o non regolarizzati risulta doppia rispetto a quella degli utenti italiani. Come per gli italiani, lo stipendio, quando c'è, non basta più ad arrivare a fine mese, talvolta perché non si sa usare correttamente il denaro e talvolta, pur sapendo "tirar cinghia", perché i mutui erodono gran parte del salario.

C'è una sensibile ripresa di richiesta d'istruzione, specialmente legata all'acquisizione della lingua. Va anche notato che il CdA Caritas è l'ultima porta a cui si va a bussare per ottenere qualche aiuto, dopo aver ricevuto diversi 'no' dall'ente pubblico, il quale negli ultimi tempi tende a "scaricare" le situazioni pesanti dal punto di vista umano o economico. Nel corso del 2008, ma anche e soprattutto nel primo semestre del 2009, la situazione è andata progressivamente deteriorandosi.

C'è bisogno di un supplemento di agenzie che sistematicamente orientino correttamente coloro che hanno dei problemi, senza falsi solidarismi, e sapendo rispettare autenticamente ogni persona. Occorre far rete per aiutare meglio chi è in difficoltà e per impedire che qualcuno approfitti della situazione appropriandosi di risorse sottratte a chi è davvero nel bisogno.

Bisogna inoltre resistere alla cattiva abitudine della delega, da qualunque parte si origini, riscoprendo un senso corretto di sussidiarietà, continuando nel servizio di 'coscienza critica' degli enti locali, delle istituzioni, e dell'intera comunità cristiana.

L'équipe Caritas

Conclusioni

Una considerazione finale, a conclusione del il presente lavoro di elaborazione, giunto ormai alla sua sesta edizione.

La *variabilità* costitutiva del fenomeno migratorio si accentua certamente nell'attuale situazione di crisi economica.

Andrebbero indagati i comportamenti accennati relativi al rientro per periodi prolungati di parte del nucleo familiare, le possibili influenze sulla natalità, le eventuali variazioni di nazionalità presenti...

Non va però compiuto, a nostro parere, l'errore di ridurre ogni mutamento del fenomeno a fattori economici, dirottando in tale direzione le risorse d'indagine.

Tutto il mondo della cosiddetta 'seconda generazione' rimane comunque presente, spesso con intrecci inediti relativi, ad esempio, ad altre trasformazioni del sistema scolastico.

Sarebbe inoltre interessante riuscire ad osservare se politiche messe in atto da amministrazioni locali, regionali o statali incidano effettivamente su alcuni comportamenti migratori.

Sicuramente il fenomeno in sé continua ad essere un fattore importante di trasformazione sociale, culturale ed economica del territorio *tout court*, e come tale bisognoso di continuo e puntuale monitoraggio, per poter effettuare interventi capaci di accompagnarne l'evoluzione sia su un piano economico e sociale sia, non meno importante, per quanto riguarda relazioni, mentalità, costruzione di un futuro sostenibile e valido per tutti coloro che abitano il territorio.

Si fa sempre più urgente, quindi, quanto autorevolmente esprimeva Franco Pittau, nella sua *Presentazione* all'elaborazione dello scorso anno, affinché "diventi 'sistema' un'osservazione attenta e tempestiva della realtà migratoria e delle sue implicazioni nel territorio". Altrimenti il 'sistema territorio', in tutta la sua plurale complessità, potrebbe davvero soffrirne.

Ringraziamo tutti coloro che a vario titolo hanno messo a disposizione i dati utilizzati, soprattutto in sede locale, permettendo così di proseguire il monitoraggio del fenomeno migratorio in provincia di Treviso.

Franco Marcuzzo, Anolf Treviso
Bruno Baratto, Dossier statistico immigrazione Caritas/Migrantes
Ermanno Zuliani, Servire - Cooperativa Sociale

Indice di tabelle e grafici

| | |
|--|--------------|
| <i>Tab. 1. Il contesto nazionale, regionale e provinciale a fine 2007.....</i> | <i>p. 3</i> |
| <i>Tab. 2. Provincia di Treviso. Popolazione residente totale e cittadini stranieri residenti al 31.12.2008.....</i> | <i>p. 4</i> |
| <i>Tab. 3. Provincia di Treviso. Prime 10 provenienze nazionali dei cittadini stranieri residenti. Anni 2007 e 2008.....</i> | <i>p. 9</i> |
| <i>Tab. 4. Provincia di Treviso. Provenienze geografiche e continentali dei cittadini stranieri residenti. Anno 2008.....</i> | <i>p. 10</i> |
| <i>Tab. 5. Provincia di Treviso. Primi 10 comuni per valore assoluto di cittadini stranieri residenti. Anno 2008.....</i> | <i>p. 10</i> |
| <i>Tab.6. Provincia di Treviso. Primi 10 comuni per incidenza percentuale di cittadini stranieri residenti. 2008.....</i> | <i>p. 11</i> |
| <i>Tab. 7. Provincia di Treviso. Primi 10 paesi di provenienza di cittadini stranieri residenti. Composizione % per Ulss. Anno 2008.....</i> | <i>p. 17</i> |
| <i>Tab. 8. Provincia di Treviso, Residenti stranieri minori, neonati e nati in Italia, per Ulss e incidenze. Anno 2008.....</i> | <i>p. 18</i> |
| <i>Tab. 9. Provincia di Treviso. Alunni stranieri per nazionalità e incidenza su rispettivo gruppo nazionale di residenti. Anno scolastico 2008/2009.....</i> | <i>p. 24</i> |
| <i>Tab. 10. Provincia di Treviso. Incidenze e incrementi % alunni stranieri. Anno scolastico 2008/2009.....</i> | <i>p. 20</i> |
| <i>Tab. 11. Stranieri ed italiani residenti in Veneto per genere secondo lo stato nel mercato del lavoro e tassi di attività, occupazione e disoccupazione. Anno 2008.....</i> | <i>p. 28</i> |
| <i>Tab. 12. Assunzioni effettuate in provincia di Treviso nel lavoro dipendente per tipologia contrattuale. Anni 2007-2008 e I trim. 2009.....</i> | <i>p.29</i> |
| <i>Tab.13. Assunzioni e saldi occupazionali per Cpi, totale e stranieri. Anno 2008.....</i> | <i>p.32</i> |
| <i>Tab. 14. Flusso di iscrizioni agli elenchi dei disoccupati disponibili presso i Cpi della provincia di Treviso. Anni 2007-2008 e I trim. 2009.....</i> | <i>p.34</i> |
| <i>Tab. 15. Lavoratori entrati in mobilità in provincia di Treviso in funzione della legge di riferimento: Totale e quota stranieri. Anni 2007-2008 e I trim. 2009.....</i> | <i>p.36</i> |

| | |
|---|--------------|
| <i>Grafico 1. Provincia di Treviso. Variazione cittadini residenti 2007 – 2008.....</i> | <i>p. 5</i> |
| <i>Grafico 2. Provincia di Treviso. Percentuali di aumento di residenti stranieri e residenti italiani. Anni 1999 - 2008</i> | <i>p. 6</i> |
| <i>Grafico 3. Provincia di Treviso. Evoluzione dell'incidenza % dei residenti stranieri e dei minori stranieri sulla rispettiva popolazione totale. Anni 2003 – 2008.....</i> | <i>p. 6</i> |
| <i>Grafico 4. Provincia di Treviso. Distribuzione % per genere nei primi 10 gruppi nazionali. Anno 2008.....</i> | <i>p. 7</i> |
| <i>Grafico 5. Provincia di Treviso. Distribuzione dei cittadini stranieri residenti per le prime 10 provenienze nazionali. Anno 2008.....</i> | <i>p. 8</i> |
| <i>Grafico 6. Provincia di Treviso. Variazione nati figli di entrambi i genitori stranieri in valori assoluti. Anni 2004 - 2009.....</i> | <i>p. 20</i> |
| <i>Grafico 7. Provincia di Treviso. Nati da genitori stranieri per nazionalità. Anno 2008....</i> | <i>p. 21</i> |
| <i>Grafico 8 . Provincia di Treviso. Variazione alunni stranieri. Anni 1988 – 2009.....</i> | <i>p. 22</i> |
| <i>Grafico 9. Provincia di Treviso e regione Veneto. Variazione incidenze % alunni non italiani su totale alunni per ordine di scuola e anno.....</i> | <i>p. 23</i> |
| <i>Grafico 10. Provincia di Treviso. Alunni stranieri dei Centri di formazione professionale. Confronti anni scolastici 2006/2007 – 2007/2008 – 2008/2009.....</i> | <i>p. 25</i> |
| <i>Grafico 11. Provincia di Treviso. Alunni stranieri e italiani dei Centri di formazione professionale. Confronto variazioni anni scolastici 2006/2007 – 2007/2008 – 2008/2009.....</i> | <i>p. 26</i> |
| <i>Grafico 12. Assunzioni di lavoratori stranieri ed incidenza percentuale sul totale delle assunzioni in provincia di Treviso per mese. Anno 2008-I trimestre 2009.....</i> | <i>p. 30</i> |
| <i>Grafico 13. Saldi occupazionali per settore in provincia di Treviso, italiani e stranieri. Anno 2008.....</i> | <i>p. 31</i> |
| <i>Grafico14. Assunzioni di lavoratori stranieri ed italiani nel lavoro domestico in provincia di Treviso. Anni 2007-2008 e I trimestre 2009.....</i> | <i>p. 33</i> |
| <i>Grafico 15. Flusso di iscrizioni agli elenchi dei disoccupati disponibili presso i Cpi della provincia di Treviso per mese, genere e cittadinanza. Anni 2007-2008 e I trim. 2009.....</i> | <i>p. 35</i> |
| <i>Grafico 16. Flusso di iscrizioni agli elenchi dei disoccupati disponibili presso i Cpi della provincia di Treviso. Cittadini stranieri dei principali paesi di provenienza. Anni 2007-2008 e I trimestre 2009.....</i> | <i>p. 35</i> |

| | |
|---|--------------|
| <i>Cartogramma 1. Provincia di Treviso. Distribuzione stranieri in base all'incidenza %. Anno 2008.....</i> | <i>p. 12</i> |
| <i>Cartogramma 2 . Provincia di Treviso. Distribuzione crescita % stranieri. Anni 2003-2008</i> | <i>p. 13</i> |
| <i>Cartogramma 3. Provincia di Treviso. Distribuzione comunale cittadini romeni. Anno 2008.</i> | <i>p. 14</i> |
| <i>Cartogramma 4. Provincia di Treviso. Distribuzione comunale cittadini marocchini. Anno 2008.....</i> | <i>p. 15</i> |
| <i>Cartogramma 5. Provincia di Treviso. Distribuzione comunale cittadini albanesi. Anno 2008.....</i> | <i>p. 16</i> |